

RSHA

6/1

31

fr. 1

Centered

1

Boll. N. 38 V/P
7 febbraio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Da Algeri - "Reuter", ore 18:

Un corrispondente americano, in una radiodiffusione da Algeri, ha oggi domenica dichiarato:

"Benchè le nostre truppe su Monte Cassino possano fare e fanno realmente dei progressi durante la notte, vi sono poche probabilità che Cassino cada finchè la nostra fanteria non avrà eliminato l'artiglieria tedesca dai pendii e dalle montagne. Questo sarà un lavoro difficile. La resistenza tedesca è aumentata ed ogni uomo e cannone disponibili sono stati gettati nella difesa della roccaforte".

Centered

(Radio Londra, ore 19).

Tutte le notizie della giornata dall'Italia rilevano la crescente importanza che i tedeschi attribuiscono ai fronti attorno a Cassino e dinanzi alla nostra testa di sbarco pontina. Essi si sono avvantaggiati delle avverse condizioni atmosferiche per far affluire nelle immediate retrovie dei due fronti poderose riserve e serrare violenti contrattacchi.

Nelle parole di Rupert Downing, che ci ha parlato nel pomeriggio da Algeri, tutto sta ad indicare che il nemico non contempla soltanto un'azione di arresto ma intende possibilmente sferrare una offensiva di potenza sufficiente a ributtarci in mare. Un segno della serietà degli intenti nemici è che sceltissime truppe "S.S." sono impiegate per la prima volta: numerosi elementi di "S.S." appartenenti alla Brigata Himmler sono stati catturati dalle truppe alleate nelle teste di ponte.

Vi sono poi anche notizie dell'entrata in funzione di carri armati "Tigre" contro la testa di sbarco. In un contrattacco nemico cinque ne sono stati fulminati dai nostri soldati. Tale azione è descritta con sufficienti particolari dal nostro corrispondente Vaughn Thomas, che è al seguito delle forze sbarcate nella regione pontina.

./.

Boll. N. 38 V/P
7 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Egli riporta che il contrattacco nemico si verificò nel saliente tenuto dalle truppe britanniche a nord di Carroceto. I carri armati nemici riuscirono a raggiungere una strada alle prime luci dell'alba ma le nostre artiglierie anticarro furono pronte a colpirli di fianco. Erano bersagli eccellenti e ben presto l'intera pianura era costellata di fumate dense, che si sprigionavano dai relitti dei carri colpiti.

"Successivamente - informa Vaughn Thomas - sferrammo un contrattacco mentre i tedeschi tentavano di raggiungere un ponte semi-demolito per demolirlo completamente. Alcuni elementi nemici furono isolati e vennero uccisi o catturati".

L'azione ebbe luogo venerdì e sembra che in quel giorno si siano svolti i combattimenti più violenti. Ieri l'attacco nemico ha subito una pausa e il comunicato dell'Alto Comando germanico, infatti, dice oggi che la situazione attorno alla testa di sbarco è stata ieri abbastanza tranquilla, fatta eccezione per attività di pattuglie e di nuclei esploranti.

Una ragione plausibile della situazione dianzi descritta è illustrata dai corrispondenti alleati i quali specificano che ieri il tempo ha volto al bello permettendo all'aviazione di operare con maggiore intensità. Un corrispondente specifica che sono stati abbattuti quattro apparecchi da caccia tedeschi sulla testa di sbarco e colpiti cinquanta automezzi nemici.

Tutti i dispacci sottolineano l'importanza dei recenti mutamenti delle condizioni atmosferiche in rapporto all'andamento della lotta.

Il corrispondente Frank Gillard, in una nota panoramica, fa notare che durante i primi due giorni dello sbarco il tempo fu buono, poi volse contro di noi - mare difficile, vento forte e nubi basse. L'aviazione poté operare in misura ridotta ed il ritmo degli sbarchi dovette essere diminuito. Così le migliori condizioni per noi sfumarono e quando furono pronti a prendere l'offensiva il nemico si era riavuto, aveva creato estesi campi di mine, organizzato le difese e fatto affluire sul posto potenti riserve.

Sul fronte principale della quinta Armata la resistenza germanica è più dura che mai. Il nemico ha portato in linea altri uomini ed artiglierie pesanti e soprattutto al nord ed al nord-ovest di Cassino ha sferrato potenti contrattacchi. In un punto ci ha costretto a cedere terreno ed altrove le posizioni sono state mantenute con difficoltà.

./.

Boll. N. 38 V/P

7 febbraio 1944

A/P

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 3

Le notizie della giornata sono contenute da un dispaccio di Frank Gillard, giunto poco fa. Egli riferisce che i combattimenti a Cassino sembrano subire una sosta: pochi sono i soldati tedeschi nell'interno dell'abitato, ma là sono ottimamente sistemati a difesa e sono abbondantemente forniti di viveri e munizioni. Il presidio di Cassino è ora isolato da tre lati e dalle nostre posizioni dominiamo anche il quarto, sì che difficilmente il presidio nemico nell'interno dell'abitato potrà ricevere altri rifornimenti e rinforzi.

Nei colli a nord della città, a quanto informa il nostro corrispondente, gli americani continuano a progredire malgrado le tremende difficoltà. I colli sono intersecati da profondi burroni nei quali le truppe nemiche trovano un'eccellente protezione contro il nostro tiro di artiglieria ed aereo; perciò ogni suo caposaldo di resistenza deve essere espugnato con azione a sé stante. Anche in quel fronte il tempo è migliorato e la visibilità ieri era eccellente, permettendo all'aviazione di dare un notevole appoggio alle truppe.

Centered

Radio Londra ha trasmesso alle ore 21:

Le ultime notizie della sera dal fronte italiano informano che i tedeschi continuano ad esercitare la loro forte pressione contro la testa di sbarco a sud di Roma, particolarmente nel settore dove la nostra linea è stata rettificata.

Negli altri settori della testa di sbarco vi sono stati duelli di artiglieria.

Sul fronte della Quinta Armata accaniti combattimenti continuano nelle strade di Cassino e nelle montagne a nord e ad ovest della città.

Il nostro corrispondente Frank Gillard, che ha trascorso oggi alcune ore su quel fronte, precisa che il gruppo di case da noi conquistato si trova lievemente al di fuori della città vera e pro

./.

Boll. N° 38
7 febbraio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 4 -

pria e giudica che numerosi tedeschi si trovino in quest'ultima, ben sistemati a difesa nei sotterranei degli edifici e abbondantemente forniti di viveri e munizioni.

o
o o

Nota sulla situazione militare in Italia (Radio Londra
ore 22,30):

A quindici giorni dallo sbarco alleato nella regione di Nettuno, la situazione è tuttora indecisa.

Brillantemente progettata la operazione non ha dato forse finora i risultati sperati.

Se è vero che l'ottimismo di molti è stato deluso, è pure vero che nulla è stato reso di pubblica ragione sulle circostanze che hanno accompagnato lo sbarco e sulla portata delle operazioni nel piano dell'Alto Comando alleato.

Non è ancora il momento pertanto di analizzare le ragioni che hanno limitato la penetrazione alleata in quindici giorni alla presente profondità.

Però, già fin da ora un dispaccio del corrispondente dello Ente Radiofonico britannico fa rilevare come il rischio di incontrare condizioni atmosferiche sfavorevoli abbia, all'inizio, consigliato la prudenza; ed all'atto pratico condizioni atmosferiche sfavorevoli si sono verificate a partire dal terzo giorno dallo sbarco.

Il maltempo colpisce gli alleati in doppio modo in quanto impedisce di sfruttare la loro superiorità aerea e rallenta gravemente il ritmo dello sbarco di materiali.

Sta di fatto che gli alleati sono fermi per il momento sulla difensiva, che nella zona di Anzio si combatte aspramente, che i tedeschi hanno fatto del loro meglio per concentrare in questo settore tutti gli uomini, tutti i mezzi corazzati, tutti gli aeroplani che avevano a disposizione.

Bastidire, come segnala un'altro corrispondente speciale

~~XX~~

Boll. N° 38

7 febbraio 1944

A/P

segue -LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA-

sul fronte italiano, Rupert Downing, che fra i prigionieri ci sono elementi appartenenti alla Brigata corazzata S.S. di Himmler, il che dimostra che i tedeschi hanno inviato sul fronte di Anzio il fior fiore delle loro forze, le formazioni più agguerrite.

La situazione attuale ha diversi punti di analogia con quella verificatasi tre mesi fa a Salerno.

Anche allora i tedeschi dominavano le alture ed erano in grado di tenere a bada gli alleati con il fuoco delle loro artiglierie.

Anche allora si accese una battaglia furiosa e per parecchi giorni l'esito fu dubbio.

E' logico d'altra parte, ritenere che sul fronte di Cassino si risenta l'indebolimento delle linee tedesche in conseguenza della costituzione della testa di sbarco di Anzio: in questo senso si deve considerare un unico fronte, quello esistente in Italia, in cui la situazione che si forma su un settore influisce sull'altro.

Mancheremmo al nostro dovere verso i nostri ascoltatori e verso noi stessi se oggi avanzassimo un giudizio sull'intera operazione prima di conoscere l'esito della battaglia che infuria in questo momento.

L'unica parola è data ai soldati sul campo.

Si può dire però che le sorti della battaglia sono in buone mani.

(Radio Londra - ore 23,45):

Le truppe alleate nella testa di ponte a sud di Roma si stanno riordinando e provvedono al consolidamento delle nuove posizioni assunte dopo i violenti contrattacchi sferrati venerdì scorso dai tedeschi.

Si ritiene che negli ultimi contrattacchi i tedeschi mirassero a sfruttare precipitosamente il maltempo che non solo tenne in mobilitate a terra la nostra aviazione ma rallentò anche il ritmo degli sbarchi.

Oggi vi sono indicazioni che il maltempo va migliorando.

604

Boll. n. 38 - hp
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 6

Da David Brown inviato speciale della "Reuter" presso il Q.G. alleato dell'Africa settentrionale (ore 5)

Guardie del Corpo di Hitler, della Brigata "Reichsfuehrer" sono state lanciate da Kesselring in violenti contrattacchi, tutti respinti, contro la testa di sbarco alleata. Occorre però essere preparati a colpi assai più violenti a misura che i tedeschi concentrano le loro forze per sferrare la grande offensiva.

Truppe S.S. fanno parte del grosso delle forze che Kesselring ha fatto affluire dall'Italia settentrionale e da altrove, oltre che dal fronte principale della 5^a Armata, per parare alla minaccia che si profilava ad Anzio.

A Cassino continuano a svolgersi accaniti combattimenti per le strade. Gli americani hanno occupato un'altura a circa 3 Km. dalla città. La sola via di ritirata ancora aperta ai tedeschi è il varco fra gli americani e la strada principale per Roma.

Numerosi appartenenti alle truppe scelte si trovavano fra i 180 prigionieri catturati ieri, nella testa di ponte. Il fatto di aver identificato per la prima volta in Italia truppe S.S. indica che il Comando tedesco lancia nella battaglia tutte le forze di cui dispone. Le truppe britanniche che si battono sotto la pioggia resistono vigorosamente nella regione a nord di Carroceto, ai potenti contrattacchi tedeschi, che sono appoggiati da carri della 26^a Divisione corazzata scelta. In questa regione la battaglia è stata particolarmente violenta. Non vi è alcun cenno a nuovi combattimenti nei dintorni di Cisterna dove i tedeschi hanno respinto venerdì un attacco alleato. Essi consolidano ora le loro posizioni difensive che sono state stabilite sul terrapieno della ferrovia Roma-Fornia.

Non si segnalano nemmeno scontri sull'una o sull'altra ala della testa di ponte ad vest della strada Anzio-Alban e nemmeno presso le paludi pontine. In tutto il perimetro della testa di ponte di Anzio, gli anglo-americani consolidano le proprie posizioni e si preparano a fronteggiare nuovi violenti contrattacchi. Piogge dirotte ed il vento che soffia a raffiche rendono difficili gli sbarchi delle nuove unità e degli approvvigionamenti destinati alla testa di ponte.

Sul fronte principale della 5^a Armata la situazione dei tedeschi a Cassino sembra assai precaria malgrado l'arrivo dei rinforzi. Gli elementi avanzati americani che si sono aperti la strada nelle montagne intorno alla città, si sono impossessati del monte Albaneta e sono arrivati ad un chilometro e mezzo dalla strada Roma-Cassino. Coprendo questo chilometro e mezzo, essi taglieranno la via di ritirata alla guarnigione di Cassino.

-/.

Boll. n. 38 - np
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 7

Corrispondenza ritardata di Haig Nicholson, inviato speciale della "Reuter" presso la 5^ Armata (ore 5,30)

La lotta per Cassino continua ad infierire. Riparati dietro i loro ridi di mitragliatrici costituiti in fortini di cemento armato ed appoggiati dal fuoco ^{dei} lanciafiamme, parecchie centinaia di tedeschi tengono tuttora la maggior parte della cittadina.

Ognuno di questi caposaldi capaci di circa 8 uomini, è stato battezzato con nomi quali "Singapore", "Pearl Harbour", "Stalingrado", "Sebastopoli", "Varsavia" "Charkov".

I combattimenti per la città sono stati definiti "i più duri che gli americani abbiano sinora sostenuto". Una pattuglia americana è riuscita a penetrare combattendo entro Cassino la scorsa notte ma è stata costretta a ritirarsi a causa del nutrito fuoco del nemico invisibile che occupava tutti i punti strategici. Gli americani possono ricevere i rifornimenti solo di notte, e qualche volta essi sono a corto di munizioni in attesa dell'arrivo dei portatori e dei muli, i quali giungono col favore della notte con nuovi carichi di proiettili.

I tedeschi hanno rastrellato un gran numero di giovanotti italiani e li costringono a lavorare alla costruzione dei loro formidabili fortini e ai campiminati.

Questi uomini fuggono ogni qual volta è possibile, e molti di essi si nascondono sui monti o cercano rifugio nelle case amiche.

= = =

Boll. n. 38 - np
7 febbraio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Bari ha diffuso alle ore 19:

Un dirigente del sindacato ferroviari italiani vi parlerà sul tema: "L'orario unico negli uffici".

Torna sul tappeto la questione dell'orario unico negli uffici. Quasi la totalità degli interessati hanno avanzato voci di malcontento. Il problema dovrà essere una buona volta affrontato e risolto, non soltanto in rapporto alle esigenze degli impiegati, ma anche in rapporto agli interessi delle singole amministrazioni, per la garanzia della regolarità del lavoro. Ci sia consentito dire che la questione dell'orario unico negli uffici si risolve da sé, fuori della volontà degli uomini, per semplicissime evidenti ragioni d'ordine pratico. Parleremo in seguito, delle ragioni d'ordine umano e civile.

Le ragioni d'ordine pratico sono due: la convenienza della continuità del lavoro e l'economia innegabile di luce e di riscaldamento nel periodo invernale. Soprattutto, la continuità del lavoro è garantita dall'orario unico perché quello spezzato, sdoppiando il periodo lavorativo e interrompendo l'applicazione degli uomini, li distrae dai loro compiti, li induce nell'orario pomeridiano a quella inevitabile rallentata produzione, dovuta alla rilassatezza fisica dell'organismo affaticato da due percorsi per raggiungere casa ed ufficio. Nelle grandi città le maggiori distanze approfondiscono i termini dell'inconveniente. Infine, vi è una realtà che non si può annullare con sofismi, quella cioè che dopo pranzo le funzioni dell'organismo impegnato nella digestione attenuano la possibilità produttive del cervello e delle braccia.

Il contadino che lavora in campagna, è innegabile che impone al suo lavoro una procedura tanto intelligente da renderci veramente dubbiosi su quella che viene chiamata l'intelligenza del lavoro intellettuale. Il contadino lavora in continuità le sue otto o nove ore, accontentandosi, e non sempre, di trangugiare qualche boccone di pane tra una vangata e l'altra. Soltanto dopo cessato il lavoro, egli tornando a casa trova giunto il momento del suo desinare. Andate a dire al contadino di riprendere la vanga dopo consumato il suo pasto, per frugale o lauto che sia! Vi sgranerebbe in faccia due occhi di commiserazione e vi direbbe: "Questa, o ineffabile amico, è l'ora del mio riposo, o meglio della mia pace".

./.

Boll. n. 38 - ep
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2

Così poste la questione, sia pure in termini allegri, della continuità del lavoro e dell'economia di talune spese garantite dall'orario unico, veniamo ora alle ragioni di ordine umano e civile accennate dianzi.

Ammesso il principio che la vita degli uomini non debba essere soltanto il lavoro e non debba essere inoltre soltanto impegno delle proprie energie nel lavoro esterno, perchè esiste pure un lavoro interno che deve occupare pure l'attività degli uomini onesti e socialmente forti, quello cioè dell'organizzazione familiare, leggi: ricerca degli alimenti - chime ansioso e grave problema d'ogni giorno, controllo dei figlioli, cura dei malanni fisici e, purtroppo, spesse volte, anche morali dei propri cari; ammesso dunque, tale principio che, se non erro è il prodotto, di tutta una secolare evoluzione della società umana, non si comprende come esistano ancora in Italia delle mentalità che intendono oggi, in epoca di generale rivendicazione dei diritti dei lavoratori dopo la prassi fascista, di insistere con uno stitico veramente degno di miglior causa sull'adozione dell'orario spezzato negli uffici.

Domandiamo a costoro che ci spieghino le finalità pratiche di tale orario. Eccola, la risposta: la danno noi perchè la conosciamo da lunga pezza: "L'impiegato deve garantire, con la sua presenza, la regolarità dell'ufficio da mane a sera". Perfettamente da mane a sera. Perchè la burocrazia italiana, la signora burocrazia tanto infarcita di stupida vanteria quanto infagottata di ingombrante adiposità dalle consorterie del signor Mussolini, la burocrazia italiana - dicevo - ritiene doveroso, ai fini della grandezza e della sicurezza del Paese, assistere allo spettacolo di una massa d'uomini circoscritta da mane a sera in un recinto chiuso, proprio come quelle mandrie della Sila che i pastori vigilano da vicino col nodoso bastone fra le mani e i soliti cani ringhiosi appostati alle uscite".

Radio Bari ore 19:
Conversazione di Franco Calabrese:

"IL POSTO DELL'ITALIA"

Il giorno che l'Italia fu spinta nel conflitto contro la sua volontà e perfino contro i suoi immediati interessi, uno dei nostri scrittori più rigidamente moralisti, ferito e decorato dell'altra guerra, mi disse: "Se perdiamo, siamo dei perdenti; se vinciamo siamo dei perfetti". Questa frase, conosciuta o no da lui, subito

./.

Boll. n. 38 -- np
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

divenuta celebre rimase la sintesi dei giudizi italiani sulla partecipazione alla guerra. Dei termini del tragico dilemma che imponeva di scegliere tra due mali, è prevalso il primo, cioè il male minore, ma male tuttavia e di un'estensione e profondità forse da nessuno totalmente prevista.

Ora, ci si chiede: "Se a prezzo di tanto sacrificio, il sacrificio di rassegnarsi a subire una sconfitta come una paradossale via per conquistare la libertà, abbiamo evitato l'incorporamento nel grande Reich, nel ruolo di Stato vassallo, quale sarà il nostro posto nell'Europa di domani? Sarà quello stabilito dalla Carta atlantica. A questa risposta si può opporre un'altra domanda: "Sino a che punto la Carta atlantica coincide con le aspirazioni italiane?" Nella stessa misura in cui avverrà per tutti gli altri Paesi, alla pari con gli altri.

Si deve anzi aggiungere che se c'è un Paese favorito dal piano di riassetto ^{questo} è l'Italia, non perché esso accordi a noi assurdi privilegi, come non ne accorderà ad altri, ma perché le condizioni dell'Italia sconfitta, devastata, superpopolata e povera.....
..... il lavoro di maestranze specializzate, di braccianti e di contadini, i prodotti di un suolo ristretto ^{centrato} e snunto, ma favorito dal clima per certe determinate colture, l'intelligenza dei tecnici e la genialità degli scienziati, il percorso di 45 milioni di uomini al mantenimento della pace, la cui stabilità certamente e necessariamente dipenderà anche da un popolo che, per numero, occupa il quarto posto in Europa, di fronte alla Germania.....
La possibilità di pagare, le importazioni ed i manufatti, lo sfogo dell'eccedenza demografica attraverso una regolata emigrazione che non sia soltanto un periodico salasso delle nostre energie umane.

L'associazione "Amici dell'Italia Libera" è sorta in Inghilterra tra inglesi nel 1941 per riportare i due Paesi sulla linea della tradizionale amicizia che fu e tornerà ad essere uno dei cardini dell'assetto europeo. In un opuscolo che si intitola: "Il problema dell'Italia" gli autori escludono che si possa ricorrere ai metodi del passato, cioè allo sfruttamento della mano d'opera sovrabbondante a vil prezzo, e direttamente con l'emigrazione e indirettamente con manufatti a buon mercato, il che se sarebbe dannoso per l'Italia, sarebbe addirittura inaccettabile per un Paese destinato ad accogliere la mano d'opera ed i manufatti italiani in concorrenza svantaggiosissima coi propri mercati interni. Inadeguati

./.

Boll. n. 38 - np
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4

del pari sono stati gli espedienti d'anteguerra, come i semplici accordi doganali e le facilitazioni commerciali. Gli stessi prestati, a meno che non fossero rimborsabili in natura o col lavoro, appor-
terebbero un sollievo temporaneo.

Bisognerà invece adottare soluzioni radicali e durature per l'Italia e per gli altri Paesi, tenendo conto che l'Europa è in varia misura un continente di vinti, ma che la sistemazione futura dei vinti è non meno importante di quella dei vincitori per la difesa della pace. Si tratta dunque di inserire l'Italia in un organismo economico internazionale, in cui le economie dei singoli Paesi si integrino a vicenda, oltrepassando i concetti imperialistici parziali ed autarchici che hanno scatenato questa guerra, e ne scatenerebbero un'altra se i vincitori adottassero gli ideali dei vinti anziché vincerli proprio dimostrando la falsità di quegli ideali.

Un'economia continentale fra le Nazioni europee e tra gruppi di Nazioni, presuppone un ordinamento politico continentale. Ecco perché dopo avere segnalato le proposte degli "Amici dell'Italia Libera" richiamiamo l'attenzione sul discorso pronunciato da Churchill il 21 marzo 1943: è la prima dichiarazione britannica su un ordinamento politico mondiale, allo scopo di preservare la pace.

Secondo Churchill al di sotto dell'istituzione mondiale che incorpori e rappresenti un giorno tutte le Nazioni, dovranno formarsi raggruppamenti continentali e sub-continentali, come ad esempio un consiglio per l'Europa ed un consiglio per l'Africa. Nell'ambito stesso del Consiglio per l'Europa dovrebbero costituirsi gruppi minori di Stati, attuando una sorta di regionalismo cooperativo. Ciò per non ripetere alcuni inconvenienti della Società delle Nazioni, che complicava i problemi regionali e continentali portandoli su un piano intercontinentale e, viceversa, portava problemi mondiali al livello di problemi regionali.

Uno studioso auspicando una grande varietà di associazioni regionali, ha scritto: "Si può argomentare che non si raggiunge un'efficace unità federale senza che questa abbia almeno il controllo della moneta, delle dogane e delle grandi linee di comunicazione".

./.

Boll. n. 36 - mp
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

Ora possiamo ripetere, meglio circostanziata, la domanda iniziale: "Nell'ambito di tali gruppi o associazioni regionali, che saranno insieme economici e politici, quale sarà il posto dell'Italia?"

La risposta esige un discorso piuttosto lungo, che, al punto in cui siamo giunti, è indice di buona educazione radiofonica rinviare ad un altro giorno.

Radio Bari ha diffuso alle 19:

Si è riunito mercoledì ^{per} la prima volta nella sede dell'Unione Provinciale dei lavoratori dell'agricoltura il comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, eletto dal Congresso tenutosi in Bari il 29 gennaio 1944.

Erano presenti Raffaele Pastore, Eugenio La Ricciuta, Giacinto Sengo, Giacomo Schirone e Pupulizio Vito.

Sono state lette le altre adesioni pervenute al Congresso di partecipanti impediti ad intervenire, fra cui l'adesione per l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Foggia, che domanda che siano attribuite ai lavoratori agricoli del foggiano le mansioni che esplicava l'Opera Combattenti per la bonifica del Tavoliere.

Il Comitato ha preso atto delle adesioni ed ha constatato che al Congresso sono intervenuti 469 rappresentanti di organizzazioni delle regioni liberate d'Italia.

Si sono presi gli accordi per la pronta riorganizzazione delle Camere del Lavoro e delle Federazioni Nazionali. Si è stabilito di far sorgere in ogni località un Comitato sindacale di riorganizzazione, composto da rappresentanti delle diverse tendenze sindacali.

È stata data comunicazione dei fondi raccolti già dal Comitato per la vita amministrativa del risorgente organismo. Si è deciso che la nuova riunione abbia luogo domenica 7 febbraio alle ore 17.

Boll. n. 38 - np
7 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6

I lavoratori della terra della provincia di Bari e l'abdicazione del Re (Radio Bari ore 19:)

Convocate dall'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, sono state tenute nella scorsa settimana le assemblee delle sezioni aderenti all'Unione di Putignano, Noci e Ruvo.

A Noci e a Putignano le riunioni sono state presiedute dal compagno De Leonardis, che ha parlato a numerosissimi intervenuti nella sede dell'organizzazione. Egli ha fatto pure una chiara relazione di quella che è stata l'attività svolta dall'Unione nei tre mesi di gestione commissariale di Raffaele Pastore ed ha illustrato le richieste presentate dalle organizzazioni lavoratrici della provincia sin dal mese di ottobre 1943 al Governo di Prindisi e che, in questi giorni, sono state ripetute agli alleati.

Le assemblee sono state unanimi nel domandare che si provveda ai bisogni indrogonabili dei lavoratori e che venga controllato attraverso le organizzazioni dei lavoratori, il mercato delle derrate alimentari e degli articoli di prima necessità. Ritengono tutti i lavoratori che non sarà possibile stroncare il mercato nero se la raccolta e distribuzione di quanto è indispensabile ai lavoratori non saranno affidate ad organismi cooperativi su cui eserciti il suo vigilante controllo l'organizzazione sindacale dei prestatori d'opera.

Le assemblee hanno pure protestato contro la manovra degli agrari della provincia, che tentano di sottrarsi alla concessione dell'aumento del 70% di cui al decreto 7 dicembre 1943.

I lavoratori hanno denunciato questo strano atteggiamento dei proprietari terrieri, che negano poche lire di aumento ai miseri salari dei lavoratori.

I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno manifestato tutta la loro indignazione per questa manifestazione reazionaria ed hanno chiesto l'abdicazione del Re.

In ogni riunione si è provveduto alla nomina dei Consigli direttivi e ad unanimità gli intervenuti hanno deciso che le loro organizzazioni tornino a denominarsi "Lega dei contadini", aderente alla risorgente Confederazione Generale del Lavoro ed hanno fatto voti che al più presto si riunisca il Congresso per la ricostruzione della federazione nazionale dei lavoratori della terra.

= = = = =

612

Boll. N. 38 bis V/P
7 febbraio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Transocean", ore 8).

Berlino - Secondo notizie da fonte tedesca, gli alleati hanno sofferto gravissime perdite nel corso delle più recenti operazioni sul fronte italiano.

La quinta Armata americana, che sabato ha tentato di effettuare una breccia decisiva a nord di Cassino e che aveva temporaneamente raggiunto la città, ha sofferto perdite ingenti dovute a contrattacchi energici tedeschi e tali perdite hanno raggiunto una cifra mai registrata precedentemente. Centinaia di morti e di feriti giacciono sul campo di battaglia. Corpo a corpo feroci si sono sviluppati nell'inseguimento effettuato dai tedeschi.

Alla fine della giornata tutta la linea avanzata tedesca era di nuovo in mano dei nazisti. Il risultato della battaglia per la posizione di Cassino è descritto dai tedeschi come "un fallimento che è costato eccezionalmente caro".

Paragonati a questi tentativi massicci degli alleati, i combattimenti sugli altri settori si sono risolti in lieve attività combattiva.

Si annuncia ora nei circoli tedeschi bene informati che, durante le operazioni di rastrellamento nella sacca a nord di Aprilia, nella testa di spiaggia di Nettuno, è stato annientato un Reggimento di fanteria della prima Divisione di fanteria britannica, appoggiata da carri armati. L'esatto numero di prigionieri è di 984 uomini, tra i quali 19 ufficiali.

Nettuno - Corrispondenza di Vaughan Thomas, rappresentante dell'Unione delle stampa britannica (ritardata):

"Abbiamo dovuto raggruppare le nostre forze oggi sabato in seguito ai violenti contrattacchi nemici. Ci siamo resi conto di ciò che i tedeschi hanno fatto sfruttando il vantaggio offerto da un cielo coperto e dalla conseguente riduzione del nostro ombrello aereo per far arrivare truppe, onde attaccare le unità avanzate britanniche nel saliente a nord di Carroceto..

./.

Boll. N. 38 bis V/P
7 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Carri armati nemici, probabilmente del tipo "Tigre", hanno varcato la strada di modo che le nostre avanguardie si sono trovate sotto il fuoco avversario e costrette a ritirarsi. Tuttavia, seguendo questo movimento, essi hanno inflitto gravi perdite al nemico ed hanno fatto molti prigionieri. I nostri cannoni anticarro hanno colpito i "panzer" nemici che avanzavano alla luce dell'alba, nella quale essi si profilavano con somma chiarezza. In questa occasione non meno di cinque carri armati nemici sono stati distrutti.

Tutta la pianura era piena di carri incendiati. Nel crepuscolo mattutino la visibilità era ridotta, cosicché alcuni gruppi tedeschi, che avevano catturato nostri uomini si sono sbagliati di direzione e li hanno accompagnati nelle nostre linee.

Oggi le nostre truppe si sono consolidate sulle nuove posizioni. I bombardieri germanici si sono alzati scattatina in volo, ma sono stati intercettati dalla nostra difesa antiaerea.

I tedeschi hanno tentato di far saltare in aria un ponte nella zona delle paludi pontine, ma sono stati accerchiati ed in parte annientati o catturati.

Il contrastacco di ieri è stato evidentemente organizzato in fretta, onde approfittare della nostra inattività aerea. ("Reuter", ore 9.14).

Centered

o°o

Gli osservatori militari britannici - a quanto viene reso noto dalla "Reuter" alle 13,10 - interpretando le più recenti notizie ufficiali, ammettono francamente che gli alleati nella testa di sbarco di Nettuno hanno raddrizzato il loro fronte per impedire che alcuni settori di esso potessero essere tagliati fuori.

Il corrispondente militare del "Times" scrive: "Sembra che nell'angolo nord-occidentale sia stato perduto ed abbandonato molto terreno. Non vi è alcun indizio che fino ad ora la controffensiva tedesca si sia sviluppata in piena scala. Il peggio che si può dire per il momento è che le forze della 5^a Armata nella testa di sbarco sono state costrette alla difensiva".

./.

Boll. N° 38 bis
7 febbraio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 3 =

c° c

Corrispondenza di David Brown, diramata dalla "Reuter" alle
13,15 :

Nella zona della testa di ponte di Anzio si sono avuti alcuni attacchi intermittenti tedeschi, i quali sono stati tutti respinti. A 3 chilometri a nord di Carroceto (Aprilia) alcuni effettivi tedeschi di carri armati e di artiglieria che si stavano raggruppando per contrattaccare gli inglesi in quella località, sono stati dispersi dal fuoco dell'artiglieria alleata. Gli inglesi hanno catturato altri 300 prigionieri. Sabato sera i tedeschi hanno conseguito un successo iniziale in seguito ad un rapido contrattacco contro gli americani a 5 chilometri ad ovest di Cisterna. I tedeschi hanno impiegato fanteria e carri armati. Tuttavia gli americani hanno risposto alla loro volta con un violento contrattacco ed hanno ristabilito la situazione nel corso di un accanito combattimento che si è svolto durante la notte. Questa battaglia ha avuto luogo immediatamente a sud delle fortificazioni tedesche sulla linea ferroviaria.

Un'altra divisione tedesca è stata identificata nella zona della testa di ponte. Si tratta della 715^a Divisione di fanteria accorsa in tutta fretta dalla Francia meridionale. Fino ad ora sono stati identificati ufficialmente elementi di 4 divisioni e di una brigata.

Nei settori a nord ed a nord-ovest del fronte di Cassino continuano a svolgersi accaniti e duri combattimenti. Tuttavia gli americani avanzano gradatamente verso occidente. Ciascuna avanzata realizzata da essi mette ancor più in pericolo la strada per Roma. Gli americani si trovano ora a meno di un chilometro e mezzo di distanza da questa strada. La Luftwaffe ha attaccato quattro volte le posizioni americane. Le truppe americane le quali avevano conquistato una collina sul costone occidentale di Cassino, ne sono poi state scacciate. Più verso ovest esse hanno combattuto entro un raggio di poche centinaia di metri dalla cresta del colle del Monastero, il quale è ancora tenuto dai tedeschi. Nel settore del Garigliano le forze britanniche hanno disperso una pattuglia tedesca a nord di Suio.

L'8^a Armata ha occupato due villaggi nella regione collinosa fra Casoli e Sant'Angelo. La linea sulla montagna è stata recentemente avanzata, ma non si sono avuti combattimenti.

=====

Boll. N. 38 bis V/P
7 febbraio 1944

LA SITUAZIONE ECONOMICA IN ITALIA

(Radio Berlino, ore 9).

Palermo - A giustificare l'oppressione delle forze alleate contro il Governo Badoglio e nello stesso tempo contro le popolazioni dell'Italia meridionale, il giornale "New York Times" afferma che Badoglio senza la collaborazione delle truppe alleate non avrebbe potuto resistere più di una settimana al potere.

Se questo è pur vero, dimostra, ciononostante, quali siano i veri e reali sentimenti degli alleati nei confronti delle popolazioni dell'Italia meridionale..

Centered

Dalla stessa esistente:

Londra - Il giornale "Economist", occupandosi della situazione nell'Italia meridionale, afferma che le forze alleate non sono state in grado di organizzare la vita economica in quelle regioni. Esse si sono quindi trovate di fronte al naturale malcontento delle popolazioni.

(Radio Londra, ore 9.30).

Radio Roma, controllata dai tedeschi, annuncia che la polizia neo-repubblicana fascista ha tratto in arresto il Generale Monti, della R. Aeronautica. Sono stati pure arrestati altri quattro ufficiali, due funzionari della cosiddetta polizia di sicurezza e quarantotto italiani che si sarebbero sottomessi all'ordine tedesco di mobilitazione..

Boll. 1.31 bis
7 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA --2

°°

"Nomi da ricordare":

Aggiungiamo al disprezzo degli italiani i nomi dei seguenti individui: Eugenio Cerruti, nominato vice capo della Polizia fascista; Pietro Caruso, nominato Questore di Roma.

(Radio Bari, ore 10).

°°

"I fascisti si vendicano":

Con decreto in data 25 gennaio il Prefetto di Bologna ha posto sotto sequestro tutti i beni delle persone che sono attualmente assenti dalla provincia.

Sequestri pure, l'ignobile Prefetto di Himmler, non è lontano il giorno in cui restituirà e coi dovuti interessi.

(Radio Bari, ore 10).

°°

Notizie dal fronte della resistenza, diramate da Radio Bari:

Una colonna germanica è stata attaccata a Civitella Roveto a colpi di fucile mitragliatore.

Una pattuglia tedesca, partita da Schio per compiere una spedizione punitiva nei pressi di Asiago, è stata assalita da nuclei di patrioti; il contingente tedesco, messo in difficoltà, ha dovuto chiedere rinforzi d'urgenza.

A Milano un altro gerarca fascista è stato giustiziato.

Secondo notizie non controllate, 50 italiani fatti prigionieri dopo l'armistizio, sono stati fucilati dai tedeschi a Milano per rappresaglia all'attacco contro il Capo della Polizia.

A Lodi una pattuglia di milizi è stata colpita a bombe a mano.

Uno spia fascista è stata passata per le armi a Piacenza e tre militi sono stati giustiziati a Parma.

./.

Bull. N. 30-bis
7 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA 3

o°o

Istruzioni per il sabotaggio, trasmesse da Radio Bari:

Quando ci rivolgiamo a voi, italiani, dandovi le istruzioni per il sabotaggio, ci rivolgiamo realmente a tutti coloro che vivono ancora sotto i tedeschi. Tutti, infatti, possono collaborare a questa lotta, che darà risultati tanto più efficaci quanto maggiore sarà il numero di chi vi si dedichi.

Coloro, infatti, che non possono dedicarsi ad atti di sabotaggio attivo, hanno a loro disposizione l'arma potente del sabotaggio passivo. Anche se meno appariscente, contribuirà anch'esso a rafforzare il fronte antitedesco.

Sabotaggio passivo è tutto ciò che può danneggiare il nemico, senza tuttavia raggiungere gli estremi per incorrere nella rappresaglia avversaria. Sabotaggio passivo vuol dire ignorare tutto, rispondere di no a tutti, creare tutti gli intralci possibili.

Un tedesco vi chiede un'informazione? Voi la date sbagliata. Se vi rivolge nella sua lingua, voi non dovete capirlo. Se vi parla stentatamente nella vostra lingua, voi non dovete capirlo. Vi obbligano a fare dei lavori. Voi li fate nel modo peggiore possibile. Ugualmente dovete comportarvi di fronte agli ordini. Prima di cedere, fate perder tempo, create imbarazzi.

La vostra deve essere una resistenza ininterrotta, che si manifesta nella parola e nell'azione.

Non abbiate mai pietà o commiserazione per il tedesco, anche se è ferito, anche se vi supplica di cedergli dei vestiti borghesi per fuggire. Se sapete che nella vostra zona vivono prigionieri o patrioti, date loro tutto.

Il tedesco deve sentire che vive in mezzo a nemici. Ogni suo gesto deve essere compiuto col sospetto che, in quel momento, qualcuno lo osserva ed è disposto a danneggiarlo.

In quei soldati tedeschi, che si cretono i più forti, si deve ingenerare una sensazione di ostilità ambientale e di pericolo imminente intorno a loro. Allora, essi, che si credevano i più forti, cominceranno ad avere paura e saranno completamente nelle vostre mani, incapaci di difendere e di difendersi.

./.

618

Doll. F.30-Bis
7 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Radio Bari:
Conversazione di "Abela":

"MUSSOLINI VIOLINISTA"
(accordi e sviolinature)

Se si hanno adesso notizie imprecise su Mussolini uomo politico, tanto che molti pensano adesso a lui come ad uno spettro e di questo spettro io sono una delle poche persone che continua a parlare, le notizie su Mussolini violinista sono state sempre molto più imprecise, sin dal tempo -- è una ventina d'anni or sono -- in cui apperse una sua fotografia, dalla giacca nera e lunga, dall'occhio acceso e dal violino mollemente adagiato sulle spalle. Sembrava qualcosa fra Paganini e Vasa Prjoda. In me, lo confesso, quella fotografia fece una straordinaria impressione. Si trattava di un Mussolini dolcissimo, anzi sdolcinato. Sembrava un uomo buono, un sognatore. Mi pareva che essere governati da un tipo simile avrebbe dovuto riuscire estremamente piacevole e poetico, una magnifica cura per un popolo fantastico come il nostro popolo. Mezz'ora di Debussy la mattina, mezz'ora di Bach la sera, e i problemi sociali si sarebbero tutti risolti e le piazze non avrebbero dovuto essere dominate dalla polizia, ma dalla melodia.

Il corvo camuffato da colomba di Mussolini, in quella vecchia fotografia, faceva pensare a uno di quegli intabarrati melancolici suonatori che deliziano di notte gli amanti con musica nell'ifluo.

I tristi fati erano, invece, sulle ginocchia di Giove. Il maestro elementare, anzi il maestro alimentatore (ci vogliamo riferire a quanto egli abbia mangiato e fatto mangiare intorno a sé) dimenticò presto il capriccio del violino.

Nei primi giorni che era al Governo, Mussolini fece passare due ore d'anticamera al maestro che doveva dargli i rudimenti del solfeggio, fino a che apparì a lui pallido, desideroso d'apprendere. Una signora dell'aristocrazia romana raccontava allora, misteriosamente, che il Duce suonava per lei sola.

./.

Boll. N.38-bis
7 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA --5.

In un'intervista, ella disse con molta civetteria che non era permesso parlar male di lui come Capo del Governo, ma tutti potevano parlar male di lui come violinista.

Questo è stato il guaio. Egli non ci ha fatto più udire alcun concerto, mentre, come Capo del Governo, non ci poteva sconcertare di più.

Se ci avesse invece permesso di parlar bene di lui come violinista e parlar male di lui come Capo del Governo, le cose sarebbero andate molto diversamente.

Io, personalmente, a Mussolini violinista non ci credo, perché so che ogni cosa di Mussolini era impostura: egli era il pilota che non volava, il mietitore che non mieteva, il minatore che minava solo la nostra povera Italia. Ma intanto tutti dicevano che Mussolini sapeva suonare lo Stradivarius che era appoggiato alla sua guancia.

Ibbene, visto che doveva formare una sua banda, invece di crearne una politica, meglio sarebbe stato che avesse formato una banda musicale. I banditi non sarebbero mancati. Senza allusioni alla pace domestica dei nostri gerarchi, non mancavano i corni, oltreché i tromboni. Più di uno, in omaggio a Clara Petacci, avrebbe potuto suonare il clarino. Un umorista avrebbe potuto dire ad Acerbo: "Torna al tuo Faisiello".

Tanti sono stati i mezzi coi quali, all'interno e all'estero, egli seppe trarre il prossimo suo in inganno, ma quello del violino fu truce molto. Chi poteva pensare che quel suonatore, dal volto patito e dagli occhi ardenti, quella nobile figura d'artista, stesse per diventare poi un personaggio così sinistro?

Se Mussolini si riteneva solo violinista perché lo dilettavano solo le sviolinature, la cosa non ci riguarda. Quel che è certo è che egli ci ha fatto una di quelle monate che ce ne ricorderemo per un pezzo.

Buona sera a tutti.

./.

Boll. N.38-bis
7 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA 6

°°

Ancora Radio Bari:

"MUSSOLINI HA SEMPRE RAGIONE"
(risa prolungate)

(Ilenco delle ridicole contraddizioni, delle ignobili menzogne e dei tragici errori accumulati da Mussolini in venti anni di Regime).

Mussolini, oltre ad essere stato la spada dell'Islam, è stato -- benché oggi questo paia incredibile -- anche uno specie di arcangelo di Israele. Udite! Udite che cosa egli disse nel 1929, in una sua relazione agli Accordi del Laterano:

"Questo carattere sacro di Roma noi lo rispettiamo. La è ridicolo pensare, come fu detto, che si dovessero chiudere le sinagoghe. Gli ebrei sono in Roma dai tempi dei re. Non ci fornirono gli abiti dopo il ratto delle Sabine? Erano cinquantamila gli ebrei che piansero sulla salma di Giulio Cesare. Gli ebrei rimarranno indisturbati, come rimarranno indisturbati tutti coloro che agiscono rettamente".

Un brivido di sdegno e di esecrazione ci prende nel riudire, oggi, queste parole.

La jena di Predappio, senza alcuna pietà, dopo aver proclamato innanzi al Vaticano che gli israeliti sarebbero rimasti sempre indisturbati in Roma, ha fatto prendere dalla sua polizia come carne da macello gli stessi israeliti e, dopo averli privati dei loro averi, li ha mandati a morire, attraverso mille torture, nei campi di concentramento tedeschi.

Mussolini! Tutto il pianto, tutto il sangue che si sparge per colpa tua, fanno sì che, nei secoli, il tuo nome sarà per sempre maledetto!

°°

(Radio Bari, ore 10).

E' al microfono "LIBERO":

Cinquanta ostaggi sono stati fucilati a Milano per rapresaglia,

Boll. N. 33-bis
7 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -7-

in seguito all'attacco contro il Capo della Polizia della città. Vi sono, tra essi, valorosi ufficiali e soldati che sino a ieri Mussolini tenne al fronte per risparmiare quelli che oggi sono stati i loro carnefici.

Si vuol frantumare, col crepitio dei plotoni d'esecuzione, la volontà di lotta e di resurrezione del nostro popolo. Si vuole spezzare, col terrore più spietato, ogni anelito alla vita libera, ogni aspirazione al lavoro e alla pace.

Né Kesselring né Zimmermann, né i loro colleghi in camicia nera, potranno mai riuscire in questo.

Valga per tutto, quanto hanno scritto gli studenti romani del Quartiere Prati di Roma: "Bastone tedesco Italia non doma".

E poi, il tempo ormai stringe.

La storia cammina e si è aperto il suo ritmo travolgente, che s'avvicina alla conclusione, che non potrà essere che una, una soltanto: la fine di tutti i fascisti, siano essi in camicia nera, bruna, azzurra, verde o canarino.

I mille cadaveri insanguinati, ammucchiati dal lavoro terribile dei vostri plotoni, signori dell'altra parte, li vedrete risorgere ancora. Rivedrete le loro ombre implacabili quando furiosa incomberà su voi la Nemesis che non perdona, quando l'ora dell'espiazione suonerà sul grande martello e nessuno scampo sarà possibile.

Quest'ora non è, poi, tanto lontana.

Siatene certi!

°°°

Comento del compagno Umberto Calosso, trasmesso da Radio Londra alle ore 10,30:

E' nota la storiella di quel soldato che, caduto in una trincea nemica, gridava: "Ho fatto quaranta prigionieri!". I suoi compagni gli risposero: "Portali qui!". "Non posso - rispondeva il soldato - mi tengono troppo forte!".

Questa storiella ci è tornata in mente a proposito del Governo

./.

Boll. N. 30-bis
7 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

fascista repubblicano: attuale, che si dice un Governo, ma in realtà è un prigioniero e non solo prigioniero dei tedeschi che lo sorreggono come la corda sorregge l'impiccato, ma altresì prigioniero degli italiani, che lo circondano del loro disprezzo e delle loro organizzazioni di guerriglieri, e, se vuol esistere ancora un mese, ancora una settimana, ancora un giorno, è obbligato a ricorrere ai mezzi della clandestinità.

Curioso Governo, un Governo clandestino! Eppure è questa la realtà, ammessa dai tedeschi stessi. La radio tedesca del 31 gennaio alle ore 17,45 annunciava: "Il partito fascista repubblicano ha messo in piedi un'organizzazione per proteggersi contro il terrorismo. La struttura di quest'organizzazione è basata sul sistema delle cellule clandestine. Ciascun membro d'una cellula conosce solo i due membri a lui prossimi ed il suo superiore diretto. L'organizzazione è sorta per proteggere i membri del partito e funzionari governativi contro assalti ed attentati, indipendentemente dal Commissariato statale contro il terrore e il sabotaggio".

Così, per ammissione germanica, il cosiddetto Governo fascista repubblicano non è, in pratica, che un Governo clandestino. Esso ha una sede non nominata. Il suo povero Capo vive segregato dal mondo, come un marabutto. Esiste un Commissariato detto governativo contro il terrore e il sabotaggio. E, ciò non bastando, si è creata una specie di organizzazione di difesa basata sul sistema delle cellule!

Chiamare Governo un simile organismo è un'irrisione. È un Governo sotterraneo, un comitato di fantasmi, una congiura dell'anti-Italia contro il Paese, un'organizzazione segreta di untori.

Durante la peste descritta nei "Promessi Sposi" il popolo milanese parlava di un Governo segreto della peste e della morte, stabilito in un misterioso palazzo, dove il diavolo sedeva in trono inviando i suoi ambasciatori ad ungere la città. Il Governo fascista è un Governo di questo tipo.

Quali sono le sue attività? Esse non hanno nulla di costruttivo. Esse si riducono ad un attentato anarchico contro il Paese e ad una minaccia per fascisti e antifascisti.

./.

Doll. T. 30 bis
7 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -9-

Secondo "Il Popolo di Alessandria" tutti i fascisti che non si sono iscritti al neo-Partito saranno processati. Si tratta -- dice il giornale fascista -- del più vasto diluvio di processi della storia, perché centinaia di migliaia saranno messi alla sbarra. E', in fondo, un eccidio, di cui l'uccisione di Ciano non è stato che un sintomo.

Dalle sue cellule sotterranee il Governo fascista, se potesse, farebbe saltare in aria il Paese, dopo averlo portato al disastro. Ma fortunatamente non può, perché è morto.

Il Governo italiano autentico è un altro, è quello dell'enorme maggioranza degli italiani. Bisogna dir chiaro che questo Governo non si può più chiamare clandestino, né considerarlo come tale, perché vive, non solo legalmente nell'Italia meridionale, ma in tutta l'Italia. Esso è ormai palese nelle fabbriche, nella resistenza, nella guerriglia. Esso costituisce l'unità d'Italia in atto.

Ogni giorno la stampa fascista è costretta ad ammettere il carattere irresistibile di questa congiura aperta, che è già quasi un Governo. Dopo i fatti della guerriglia nel biellese, è ora il combattimento in provincia di Piacenza, ammesso da "Regime Fascista", la condanna a morte di Oberdan Chiesa, nostro compagno della guerra di Spagna, accusato -- secondo Radio Roma -- di aver combattuto lo Stato come comandante di una formazione di guerriglia rossa; è la condanna a morte da parte del Tribunale militare tedesco di Brescia, di Firenze, di Roma, di decine di patrioti accusati di atti di sabotaggio contro la Wehrmacht.

La resistenza e la guerriglia alzano la fronte, costituiscono l'avanguardia dell'esercito regolare italiano che si allinea nel sud.

La classe operaia italiana si stringe intorno ai suoi comitati di resistenza, che sono sempre autentici organi di Governo."

Clandestino è ormai, sempre più, il Governo fascista. Esso s'illude di tener prigionieri gli italiani. Ma, in realtà, esso è già prigioniero.

624

Boll. N.38-bis
7 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA IO

o° o

Radio Mosca dirama, in italiano, alle IO,30:

In seguito ai recenti attentati compiuti in Italia, tutti i membri del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato vengono ora vigilati da nuclei di dieci fascisti armati. Lo stesso ministro Ricci è guardato da un forte manipolo di Camicie Nere.

Nei pressi di Avezzano si sono avuti parecchi scontri fra reparti tedeschi isolati e gruppi di patrioti. Diversi autocarri tedeschi sono stati colpiti con bombe a mano sulla strada di Tagliacozzo e nei pressi di Fara Sabina.

Il Comando tedesco di Roma ha ordinato il disarmo di un'unità della guardia nazionale repubblicana e l'arresto di sei ufficiali di questa unità.

Centered^o c

(Radio Nuova York, ore IO,45).

La resistenza degli italiani contro gli oppressori tedeschi si manifesta sempre più aperta, a sfida delle disposizioni repressive delle autorità d'occupazione.

I giornali svizzeri scrivono che gruppi di patrioti italiani si formano e si organizzano rapidamente in tutte le zone dove i tedeschi cercano di averli eliminati. Tali gruppi di guerriglieri procedono immediatamente alla raccolta di armi, viveri e reclute.

La "Gazette de Lausanne" scrive che aspri combattimenti si sono svolti in Piemonte fra patrioti e fascisti.

Il giornale pro-nazista "La Provincia di Como" informa che presso Bassano gruppi di patrioti si sono scontrati con reparti di militari.

L'agitazione continua viva nelle fabbriche dell'Italia settentrionale, dove si susseguono scioperi e incidenti.

Il giornale svizzero "Libera Stampa" riferisce che nelle fabbriche di aeroplani "Alfa Romeo" i militari fascisti hanno aperto il fuoco

Boll. N. 30-bis
7 febbraio 1944

s/r

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 1.

contro gli operai che si erano rifiutati di lavorare: la sparatoria dei fascisti ha provocato la morte di cento operai inermi e il ferimento di altri 200.

La stampa clandestina dell'Italia settentrionale -- citata dalla "Gazette de Lausanne" -- informa che scioperi si sono protratti durante tutto gennaio nelle fabbriche del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Incidenti tra squadristi e italiani sono avvenuti nelle officine Redaelli di Milano. A Valpolcevera 12.000 lavoratori dell'acciaio si sono messi in sciopero il 12 gennaio. A Genova una serie di incidenti ha caratterizzato gli scioperi degli operai italiani.

L'uccisione di due soldati tedeschi ha provocato l'ordine, da parte delle autorità, di porre a morte otto ostaggi, al che gli italiani hanno risposto giustiziando otto militi presso Genova.

°°

Dalla Frontiera italiana l'"AFI" apprende che Mussolini ha nominato uno dei suoi antichi amici Prefetto di Roma. Si tratta di Tiziano ~~Casuso~~ Casuso uno dei più antichi membri del Partito fascista che ha partecipato alla Marcia su Roma.

°°

Sempre dalla frontiera italiana la stessa agenzia ha notizia che il Governo repubblicano fascista procede alla nazionalizzazione della raffata delle imprese private "i cui proprietari sono fuggiti per motivi politici". Queste imprese saranno gestite da "comitati di fabbrica" i cui membri saranno designati dal Governo

=====

Boll. n. 39 - ap
8 febbraio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Da David Brown inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato nell'Alta Sestantina (cro 5)

Le truppe anglo-americane hanno dovuto per la quarta volta consecutiva spezzare una serie di vigorosi contrattacchi tedeschi nella testa di ponte di Anzio. Nel settore tenuto dai britannici a 3 Km. a nord di Carroceto (Aprilia), una formazione tedesca composta da reparti di fanteria, di carri armati e di artiglieria è stata dispersa, prima di aver potuto sferrare l'attacco, lasciando più di 300 prigionieri nelle nostre mani. Kesselring ha fatto giungere un'altra Divisione per impegnarla nella battaglia della testa di ponte, ed è precisamente la 75^a Divisione di fanteria provchivata dalla Francia meridionale. Sono stati anche ufficialmente identificati elementi e brigate della 5^a Divisione nella linea di una cinquantina di chilometri a forma di arco che costituisce il limite della testa di ponte.

Si annuncia oggi ufficialmente che gli americani hanno dovuto ripiegare temporaneamente ^{centrali} nella giornata di sabato in seguito ad un violento attacco di fanteria e di reparti corazzati tedeschi, sferrato al crepuscolo a circa 5 Km. ad ovest di Ostia. Questo attacco si è sviluppato sulla linea ferroviaria Roma-Fornia, fortificata dai tedeschi. Un deciso contrattacco americano ristabilì la situazione prima della notte. Grazie alle migliorate condizioni atmosferiche gli anglo-americani hanno potuto avere ieri il pieno appoggio delle forze aeree.

Sul fronte principale della 5^a Armata si svolgono sempre accaniti combattimenti nei dintorni di Cassino e nella città stessa.

Le truppe tedesche hanno ripreso agli americani un'altura ad ovest di Cassino. Gli americani sono a qualche centinaio di metri dalla roccia, alta 500 metri sulla quale si trova il celebre monastero.

Boll. N° 39

8 febbraio 1944

A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2 -

La "United Press" ha trasmesso alle ore 5,10 la seguente corrispondenza di Cunningham:

Lo Quinto Armato ha respinto nuovi contrattacchi effettuati nel settore di sbarco a sud di Roma dalle Divisioni tedesche rinforzate, mentre la fanteria e i carri armati americani hanno stretto la morsa intorno a Cassino.

Ondate di fanteria corazzata germanica si sono ripetutamente gettate contro il settore di sbarco anglo-americano, ma il Quartier

Generale alleato annuncia che tutti gli sbacchi sono stati respinti e che sono stati fatti numerosi prigionieri.

Il maggior peso della controffensiva era rivolta contro il centro del fronte d'invasione alleato, a nord di Carroceto.

Una formazione germanica comprendente truppe d'assalto corazzate, che si stava concentrando due miglia a nord di Carroceto, è stata dispersa dal concentrato fuoco dell'artiglieria.

E' stato rivelato ufficialmente che la 75^a Divisione di fanteria germanica è giunta in gran fretta dalla Francia meridionale; in tal modo le truppe alleate si trovano di fronte a cinque Divisioni tedesche oppure agli elementi di cinque unità, e cioè circa 75.000 uomini.

Da Londra - "Transocean" ore 5,30:

Il Generale Gough, corrispondente militare della "Reuter", descrive gli sviluppi militari nell'Italia come un "disinganno".

"Le unità anglo-americane non sono degnamente ancora riuscite a potenziare le loro operazioni di sbarco per poter iniziare l'offensiva e rinacciare le comunicazioni del Mareciello

./.

628

Boll. N° 39
8 febbraio 1944
A/P

segu -LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 3 -

Kesselring con Roma".

Egli fa notare che tutto sta ad indicare che le truppe anglo-americane sono sulla difensiva, e che ogni loro sforzo è diretto a mantenere le proprie posizioni. Il Generale terry ha detto: "Le truppe alleate sono certamente una spina nel fianco tedesco ma ciò è assai differente dal minacciarci tedeschi di una sconfitta schiacciante".

Washington - "Reuter" ore 5,30:

Faccendo una franca valutazione della situazione militare in Italia, una fonte ^{Centred} autorevole britannica ha dichiarato ieri, lunedì, che la peggior parte prendendo la situazione intorno alla testa di sbarco di Nettuno può rischiarare una delusione per gli alleati.

La fonte ha detto che i tedeschi sono in grandissime forze in questa regione e le speranze alleate di portare alla riuscita il piano originale, consistente nel tagliare la via Appia e di dividere le forze tedesche, possono venirsi a trovare votate allo scacco a causa del rafforzamento delle posizioni tedesche.

La fonte ha aggiunto: "Almeno per il momento la tendenza all'iniziativa è passata ai tedeschi, ed io credo che sia giusto dire che vi è stata una certa delusione da parte nostra".

Non abbiamo ottenuto il successo sperato. Tuttavia talune dichiarazioni fra le più pessimiste, che vanno fino a dire che le nostre truppe vengono ributtate in mare, sono assolutamente senza fondamento.

Se il tempo milititerà, potrà procurarsi un importante cambiamento in meglio".

Boll. n. 39 - sp
8 febbraio 1944

629
Segno LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 4

United Press ore 5,46:

Da Algeri - Gli avvenimenti della settimana sembrano avere indotto il Comando di Maitland Wilson a presentare alla stampa mondiale un cupo quadro delle operazioni nella zona di Anzio (le truppe qui dislocate hanno udito una radiotrasmissione della "BBC" annunciante che Kesselring tentava di dividere in due la testa di sbarco). I fatti puri e semplici sono i seguenti: L'ultimo sforzo aggressivo compiuto dalle forze alleate per estendere la testa di ponte in una direzione strategicamente importante ha avuto luogo sei o sette giorni fa e non ha raggiunto Cisterna.

Operanti mediante linee di comunicazioni terrestri, più brevi e più rapide delle via aeree che devono seguire gli alleati, e incuranti dei bombardamenti sporadici, i tedeschi hanno avuto 15 giorni di tempo per preparare la cont-offensiva. Il nemico non è riuscito ad aumentare le forze britanniche le quali hanno potuto resistere combattendo su posizioni più sicure. Dal lunedì scorso, verso Cisterna, le truppe alleate sono state impegnate in scontri di pattuglie. Un numero sempre maggiore di carri armati e di cannoni è stato inviato su questo fronte, in questi ultimi giorni, dall'Alto Comando germanico. C'è un attacco locale sferrato dai tedeschi se viva a saggiare la testa di sbarco, alla ricerca di un punto debole in attesa di un attacco su larga scala. La testa di sbarco, brulica di uomini. Tuttavia non è una fortezza naturale. Il terreno comprende basse colline ed una pianura coltivata. Il settore ha tuttora otto chilometri di profondità e 14 di larghezza, come è stato ufficialmente annunciato. La sua sicurezza dipende dagli uomini e dall'artiglieria.

Dal corrispondente della stampa americana sulla testa di ponte della 5^a Armata (Reuter ore 5,45)

Lei mattina le truppe alleate della testa di spiaggia hanno contenuto e respinto due tentativi tedeschi di penetrazione, stretti da vicino dalle forze tedesche terrestri che sono in continuo aumento e con le loro comunicazioni marittime sotto il fuoco aereo e della artiglieria. Gli americani hanno avuto presto ragione di una formazione tedesca nella "terra di nessuno" mentre la fanteria britannica eliminava una penetrazione tedesca dopo due ore di combattimenti.

Boll. N° 39
8 febbraio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 5 -

In queste azioni, le due parti hanno sofferto poche perdite.

Una persona autorevole britannica ha accennato che una delle ragioni per la mancanza di successo dei movimenti della testa di ponte di Nettuno, è la libertà con la quale i Comandi tedeschi possono far manovrare le loro forze, libertà negata ai Comandi anglo-americani, ed ha aggiunto che le ragioni per cui le forze alleate non sono penetrate per 30 o 40 miglia nell'interno, saranno rese di pubblica ragione non appena saranno conosciuti tutti i dettagli.

Centered

=====

Boll. n. 39 - np
8 febbraio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Cecil Spragge inviato speciale della "Reuter" a Napoli.
(ore 5,30)

Oggi mi sono state raccontate le prime storie sul come i tedeschi minacciano gli italiani dietro le linee, dove essi portano via tutto, fucilando chi non lavora per essi e saccheggiando impunemente. Un piccolo gruppo di contadini e di proprietari di negozi, miserabili ed affamati, sono venuti dal loro lontano villaggio, raggiungendo la salvezza, dopo aver attraversato campi minati, e trovando aiuto e conforto nei centri di assistenza alleati.

Essi hanno raccontato in che modo i tedeschi distruggevano le case nei villaggi per costruire dei trinceramenti e dei fortini. Un pittore di un villaggio mi ha raccontato che essi avevano tolto le travi dei soffitti per impiegarli nella costruzione di rifugi. "Lii hanno obbligato con la rivoltella in pugno ad aiutarli a smontare la mia casa ed hanno rifinito il loro rifugio con i nostri tappeti e con le nostre coperte da letto".

Guardando oltre il Garigliano io potevo vedere il villaggio del cui destino i contadini mi parlavano. Una donna, vedendo numerose esplosioni, mi ha detto: "Leri i tedeschi hanno cacciato fuori dalle loro case tutti gli abitanti rimasti, ordinando di recarsi verso il nord, ma noi invece, ci siamo diretti verso il sud, verso la salvezza. Abbiamo mostrato le nostre carte alla prima sentinella britannica e subito ci è stato dato caffè, viveri e agli uomini, sigarette". Un altro mi ha detto: "Non posso proprio indovinare quanti dei nostri sono stati fucilati per aver rifiutato di lavorare per i tedeschi, i quali hanno effettuato tre grosse razzie del giorno dell'armistizio". La prima è stata comandata da un italiano nominato Podestà dai tedeschi. Dal 15 settembre mancavano di pane razionato ed abbiamo vissuto tenendo segretamente nelle nostre case, un po' di grano. Mancavano anche del sale. Quando i tedeschi venivano a portare via ciò che ci apparteneva, essi ci dicevano: "Niente per gli inglesi niente per Badoglio, noi non lasceremo niente dietro di noi, ed essi mantengono la parola".

./.

Boll. n. 39 - np
8 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE D'INTERESSE ITALIANO - 2 -

Da Cecil Scripps - inviato della "Reuter" a Napoli (ore 5,45)

Il Ministero degli Esteri di Badoglio mi ha dato il seguente resoconto sul corso degli eventi in merito alle navi italiane internate dal Governo spagnolo e che sono state oggetto di proteste da parte del Governo britannico. Nello scorso dicembre, il Governo spagnolo aveva convenuto oralmente di rilasciare tutte le navi italiane che si trovavano in acque spagnole e che raggiungevano il numero di 14, ad eccezione di due che la Spagna tratteneva, provvisoriamente a titolo di compensazione per le navi spagnole affondate dagli italiani, purché i dettagli di tali affondamenti fossero confermati. Più tardi il Governo spagnolo ha informato l'Ambasciatore d'Italia che avrebbe trattato senza condizioni due navi, rilasciandone solo sei, delle quali attualmente solo una è stata liberata. Questo è l'ultima fase dei negoziati conosciuta dal Governo italiano.

=====

Centered

Boll. N. 39 bis V/P
8 febbraio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Reuter", ore 8:07).

Londra - "I commentatori militari hanno espresso quasi all'unanimità la loro delusione o la loro ansietà a proposito dell'arresto dei progressi alleati nella testa di sbarca di Nettuno e del fatto che l'iniziativa sembra ora essere passata a Messerling", scrive il redattore politico del "News Chronicle", A.J. Cummings oggi, martedì.

Parecchi giornali rivelano la loro ansietà nelle colonne degli editoriali.

Il "London Times" definisce la situazione "disagevole", mentre il "Daily Express" scrive che è evidente che "le cose non sono andate tanto bene come si poteva sperare". Ma tanto in un caso come nell'altro le conclusioni sono molto più ottimiste di quanto può apparire dalle parole con le quali si inorgniscono gli articoli.

Cummings, ad esempio, dice:

"Quando l'arco di Nettuno sarà definitivamente consolidato potrà dimostrare di essere una parte importantissima di un piano di manovra molto più vasto di una progettata avanzata su Roma. Entro la prossima settimana i risultati immediati dovrebbero essere decisi".

Il "London Times" scrive:

"Se vi è mai stato un momento in cui gli osservatori inglesi ed americani hanno dubitato del valore delle operazioni in Italia, essi dovranno ora cambiare opinione nel constatare l'evidente ansietà del nemico di arrestare il progresso alleato e la precipitazione con la quale getta le sue truppe in una difesa disperata piuttosto di alleggerire la pressione mediante la cessione di un po' di terreno".

Il "Daily Express" rileva:

"Toccava se pre ai tedeschi di decidere se volevano scontrarsi con noi qui o altrove, più tardi, il fatto che Messerling abbia deciso che tale scontro debba avvenire qui significa che, se noi vinciamo questa battaglia, la nostra avanzata andrà poi molto più per le spiccie di quanto avrebbe potuto verificarsi se vi fosse un invetto esercito tedesco a nord di Roma".

Boll. N. 35 bis V/P
8 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

(Radio Londra, ore 8.30).

E' da riconoscere che le operazioni dalla testa di ponte di Nettuno non hanno portato a quel crollo che era legittimo aspettarsi. Detto ciò, si può senz'altro ascrivere all'attivo del bilancio il fatto che gli alleati hanno consolidato e consolidano tuttora la testa di sbarco e sono fiduciosi di tener fronte agli attacchi tedeschi, che presto o tardi dovranno scatenarsi.

E' significativo il fatto che i tedeschi hanno dovuto portare in linea nuove truppe appartenenti alle formazioni "S.S."

("Reuter", ore 8.33).

Londra - Corrispondenza di John Talbot, inviato speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato in Africa settentrionale:

Apparecchi da caccia e caccia-bombardieri alleati hanno attaccato le truppe nemiche giusto un chilometro davanti alle truppe della quinta Armata, che tentano di avanzare verso l'interno dalla testa di sbarco di Anzio, e che hanno respinto i contrattacchi.

Apparecchi "Warhawk" sono stati attivi per la maggior parte della giornata di ieri, appoggiando da vicino le truppe americane che combattono intorno a Cisterna. Concentramenti di truppe e di veicoli sono stati bombardati da apparecchi alleati, i quali hanno causato al nemico molte perdite in materiale e in uomini. Sopra la testa di sbarco quattro apparecchi tedeschi sono stati abbattuti. Altri quattro sono stati abbattuti nei pressi di La Spezia. Inoltre due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti in scontri isolati, uno a nord e l'altro a sud di Roma. Le comunicazioni a nord ed a sud di Roma sono state bombardate dall'Aviazione alleata.

Dalla stessa agenzia:

Corrispondenza del redattore aeronautico a Londra:

Forze aeree alleate nel Mediterraneo hanno costretto i bombardieri pesanti tedeschi a ritirarsi molte miglia dietro la linea del fronte.

Boll. N. 39 bis V/P
8 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 3

Si crede che, eccettuati i caccia-bombardieri, nessuna squadriglia di bombardieri tedeschi abbia ora la sua base a sud della valle del Po. Altre operano probabilmente da basi francesi. L'unico contributo aereo efficace era fornito ai tedeschi in Italia da questi bombardieri, i quali ora si dimostreranno necessariamente molto meno efficaci.

(Radio Berlino, ore 9).

Washington - E' stato annunciato ufficialmente che un trasporto di truppe americane è stato affondato nel Mediterraneo. Il trasporto faceva parte di un convoglio, ed aveva a bordo duecento soldati statunitensi.

Centered

Londra - "Il Daily Telegraph" pubblica un articolo in merito alla situazione sulla testa di ponte di Nettuno ed osserva che i tedeschi non solo sono riusciti ad impedire che la testa di ponte degli alleati fosse ampliata, ma sono passati anche al contrattacco. Il giornale sostiene poi che imprese alleate del genere sono sempre rischiose e pericolose. (Radio Berlino, ore 9).

("Circular Empax" ore 9.30).

Londra - L'odierno articolo di fondo del "Times" dice:

"Non vi è la minima inclinazione da parte del nemico a considerare la campagna italiana come secondaria. Isso combatte e soffre perchè deve necessariamente farlo. Se vi fosse stato mai un momento in cui gli osservatori britannici ed americani avessero avuto dubbi sulle operazioni italiane, essi debbono ora essere convertiti ad altra opinione dall'evidente preoccupazione del nemico di arrestare i progressi alleati e dalla sua prontezza ad esporre le proprie truppe ad una difesa disperata, anzichè alleggerire la pressione cedendo un po' di terreno.

./.

Boll. N. 39 bis V/P
8 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 4

Nelle montagne dietro Cassino e ad occidente dell'alto Garigliano una lieve ritirata basterebbe, su un terreno dove non c'è penuria di posizioni difendibili. Ma anche se pericolosamente aggirato, anche se praticamente avviluppato, il nemico prosegue la lotta.

Lando a mano che la primavera si avvicina, esso non osa permettere agli alleati di accostarsi all'Italia settentrionale, se ogni suo sforzo ed ogni suo sacrificio possano impedirlo o, se non altro, ritardarlo. Esso è probabilmente bene giustificato in questa strategia da motivi politici e da motivi puramente militari.

I Paesi controllati dai tedeschi, in specie i Balcani, esigono uno sforzo ed una vigilanza ancor maggiori nella "guardia all'incendio". La Germania deve ad ogni costo tenere gli alleati lontani da tali Paesi. Inversamente è e sarà sempre a vantaggio alleato compiere ogni sforzo tendente ad avvicinarvisi, sfruttando in pieno quella supremazia sul mare ed in aria che causa al nemico tanta acuita ansietà".

Centered

(Radio Londra, ore 10).

In Italia, né i continui attacchi alleati alle posizioni tedesche nella regione di Cassino, né gli attacchi tedeschi contro la testa di ponte alleata, hanno portato quale risultato un cambiamento sostanziale nella situazione.

Il nostro corrispondente Frank Gillard, telegrafa che aspri combattimenti sono continuati ieri nel settore di Cassino, su Monte Cassino ed i sobborghi settentrionali della località.

Nuovi reparti nemici appaiono quasi giornalmente in questa regione. Anche battaglioni del genio sono stati gettati nella mischia. Malgrado tutte le riserve, non si sa quanto a lungo i tedeschi potranno continuare a resistere. Certamente essi non vorranno abbandonare le loro magnifiche posizioni di difesa senza una lotta accanita.

Gli americani si sono aperti la via, combattendo, fino a poche centinaia di metri dal Monastero di Cassino.

Nel settore adriatico, truppe britanniche hanno occupato due altri villaggi.

./.

Boll. N. 39 bis V/P
8 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 5

Le truppe alleate che tengono il piatto terreno della testa di ponte di Anzio, sono state vigorosamente cannoneggiate dai tedeschi. Tra l'artiglieria tedesca si trovano pure dei cannoni da 210 millimetri a lunga gittata. Tanto le truppe britanniche che quelle americane hanno respinto gli attacchi tedeschi.

L'artiglieria britannica ha sbaragliato una formazione di fanteria e di carri armati tedesca presso Carroceto prima ancora che questa sviluppasse il suo attacco.

Di fronte alle forze britanniche, i bombardieri alleati hanno attaccato le posizioni tedesche lungo la linea ferroviaria di Campoleone.

Più vicino a Roma, il Quartier Generale tedesco a Frascati, come pure quello di Cisterna sono stati bombardati in picchiata.

Centered

("Reuter", ore 10,30).

Radio Parigi, controllata dai tedeschi, ha dichiarato quest'oggi:

"La battaglia di Cassino ha raggiunto una furia vertiginosa. Il Generale Clark ha gettato nella caldaia trentacinquemila uomini, poderosamente appoggiati dall'artiglieria e da carri armati.

Nella testa di sbarco a sud di Roma, le forze di spedizione alleate sono passate alla difensiva, tuttavia si deve ricordare che il Generale Alexander si aspettava senza dubbio la controffensiva tedesca ed aveva fatto preparativi per qualcosa di più di una semplice passeggiata".

L'annunciatore ha aggiunto che gli alleati hanno lanciato quattrocento carri armati nella battaglia di Cassino.

Boll. n. 39 bis - np
8 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 6

Da Zurigo l'"A.F.I." apprende:

"Si conferma a Berlino che Kesselring ha ricevuto ordine di difendere ad ogni costo la linea Gaeta-Cassino-Pescara. Lo sbarco a Nettuno, si aggiunge, non ha per niente modificato questa decisione".

La "Caracas" alla ora 12,50 dà notizia che combattimenti aspri, anzi feroci continuano intorno alla città di Cassino, che è la chiave di volta della difesa tedesca sulle strade di Roma.

Le truppe americane della 5^a Armata hanno avanzato a nord della città al di là di Monte Inniola e si sono impadronite questa settimana di tre alture minacciando in tal modo la grande via Casilina. Presso la città stessa, gli americani sono ad un centinaio di metri dalla cresta di Montecassino, sulla quale si trova l'antico monastero. Nel corso di violenti contrattacchi i tedeschi hanno ricquisito una collina di 165 metri d'altezza ad occidente della città.

Le truppe terrestri tedesche hanno ricevuto in questo settore un appoggio aereo maggiore di quello che esse avevano ricevuto da molto tempo. Nel contempo, la pressione tedesca sulla testa di ponte di Anzio diventa sempre più forte e le truppe alleate in questo settore sono ora strattamente accerchiate da effettivi tedeschi, il cui numero aumenta. Oltre a ciò le loro comunicazioni sono bombardate dall'artiglieria e dall'aviazione. Tuttavia le forze alleate, che grazie al miglioramento del tempo, hanno ricevuto un migliore appoggio aereo, hanno respinto ieri due nuovi attacchi.

Caccia-bombardieri, caccia e bombardieri medi hanno effettuato centinaia di voli di guerra bombardando posizioni situate a soli mille metri dalle truppe.

Un corrispondente speciale della stampa americana nella testa di ponte di Anzio ha telegrafato - da notizia una "Reuter" delle ore 14 - che un bombardiere in picchiata tedesco ha attaccato ieri dall'altezza di 200 metri le tende di un ospedaletto da campo americano. Ventisei persone sono state uccise e 43 ferite. Due infermieri sono stati uccisi e dodici feriti.

./.

Boll. n. 39 - bis - np
8 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE 7
IN ITALIA

La "Reuter" alle ore 13 ha diramato il seguente articolo di fondo del "Times" :

Senza essere riuscito a sferrare una controffensiva vera e propria il Comando tedesco ha costretto le forze di sbarco a passare temporaneamente ad una stretta difensiva. Questo fatto non può dar adito a preoccupazione, data l'attuale forza difensiva degli alleati e gli esempi recenti di poderose offensive effettuate da parte delle truppe anglo-americane dopo che il nemico si era esaurito in seguito ad una serie di contrattacchi più o meno infruttuosi. Comunque è certo che lo sbarco è stato effettuato con la speranza di arrivare più rapidamente a risultati tangibili e più importanti di quelli finora raggiunti.

In quanto al fronte principale della 5^a Armata, è quasi certo che noi raggiungeremo lo scopo a cui mirano i nostri abili movimenti, secondo quanto sembrano indicare le attuali circostanze, tale obiettivo non potrà essere raggiunto che a costo di grandi sforzi di perdite considerevoli e dopo un tempo piuttosto lungo, Tuttavia il nemico paga a caro prezzo la sua acerrima resistenza".

L'articolista così conclude: "Se anche vi è stato un momento, in cui osservatori americani ed inglesi tendevano a sottovalutare l'importanza delle operazioni sul territorio italiano, essi devono attualmente rivedere tale loro atteggiamento, dato l'evidente sforzo del nemico di intralciare il progresso delle truppe alleate su questo scacchiere e il fatto che esso è disposto ad esporre le sue truppe ad una difesa disperata piuttosto che rallentare la loro pressione e cedere non fosse che una piccola striscia di terreno.

Man mano che la primavera si avvicina, il nemico non osa più correre il rischio di lasciare che gli alleati si spingano fino all'Italia settentrionale. Esso è disposto a compiere qualunque sforzo e qualsiasi sacrificio per impedire o per lo meno ritardare la nostra avanzata in questa direzione. Tale suo atteggiamento deve avere le sue buone ragioni; tanto politiche che militari.

./././././.

Boll. N.39 bis
8 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

I paesi occupati dai tedeschi e soprattutto i Balcani, richiedono anche maggiore sforzo e maggiore prontezza per "impedire l'incendio". I tedeschi devono tener gli alleati lontani da quei luoghi ad ogni costo.

Al contrario conviene agli alleati di non risparmiare nessuno sforzo per avvicinarsi a quei territori sfruttando al cento per cento a tal fine il loro dominio sul mare e nell'aria, che causa all'avversario così profonda ansietà".

°°°

Articolo del critico militare dell'"AFI" diramato alle 15,20:

"La battaglia per Cassino ha raggiunto una estrema violenza. Se si deve credere alle fonti notiche, il Generale Clark avrebbe gettato nella battaglia 35.000 uomini appoggiati da una potente artiglieria e da 100 carri armati. La perdita di questo bastione sarebbe assai grave per i tedeschi perché faciliterebbe grandemente l'avanzata alleata verso settentrione, ciò che permetterebbe agli alleati di dare un aiuto prezioso alle truppe anglo-americane della testa di ponte di Nettuno che subiscono da 3 o 4 giorni violenti ripetuti attacchi. La situazione in questo settore, sebbene non sia mai stata e non sia grave, non è tuttavia tanto soddisfacente come si sarebbe potuto sperare. L'iniziativa è passata per il momento in mano ai tedeschi. Sembra in tutti i casi (almeno per il momento) che i mezzi dei quali dispone Kesselring siano limitati. Infatti, i tedeschi non hanno scatenato una vera controffensiva, ma semplicemente dei potenti attacchi. Si può quindi affermare che in questo settore nessuno dei suoi avversari possiede una superiorità sufficiente per poter scatenare una vera offensiva.

./.

64

Boll. n. 39 bis - np
8 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 9

Si hanno poche notizie sullo sviluppo degli eventi nella testa di ponte di Anzio. Gli anglo-americani hanno ancora consolidato il perimetro delle loro difese.

Si apprende oggi che i tedeschi hanno adoperato dei lanciafiamme nel loro attacco mancato di sabato contro gli americani ad ovest di Cisterna.

Dal fronte dell'VIII^a Armata non si segnala che attività di pattuglie, le quali da parte tedesca sono diventate più aggressive nelle ore notturne.

Due attacchi contro le posizioni alleate ad Orsogna sono stati respinti."

=====

Centered

Boll. N. 39-bis
8 febbraio 1944

s/r

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Radio Bari:

"LA GUERRA DEI TEDESCHI"

Tra gli innumerevoli episodi di atrocità commesse dai tedeschi vi citeremo i seguenti, narratici da profughi giunti in questi giorni.

Li ascoltino attentamente coloro ... se ve ne sono ... che nutrono ancora qualche dubbio sulla bestialità e crudeltà dei tedeschi e sulla necessità di estirparne sino il ricordo nella libera e pacificata Europa di domani.

A Fornelli, in provincia di Campobasso, il podestà avv. Laurelli, il medico condotto, il segretario comunale ed altri tre tranquilli e stimati cittadini, sono stati impiccati nella pubblica piazza, dopo essere stati costretti a preparare le rispettive forche con le proprie mani. Le loro abitazioni sono state incendiate e distrutte. I loro corpi sono rimasti esposti per cinque giorni per ammonimento alla popolazione, come dicono gli scherani di Hitler.

Quale colpa avevano commesso? Nessuna.

Si tratta d'una rappresaglia per l'uccisione di un soldato tedesco da parte di un contadino del paese che aveva reagito in un impeto d'ira e di esasperazione in seguito al saccheggio della propria casa e alla razzia di tutto il suo bestiame.

A Latino, sempre in provincia di Campobasso, quattro giovani vennero fucilati col pretesto di un preteso e non provato spionaggio a favore degli alleati. Ma non basta. Dopo la fucilazione, le "SS" s'impadronirono di dieci donne e le violentarono atrocemente sotto gli occhi dei loro congiunti, costretti ad assistere coi fucili mitragliatori spianati addosso. Fra di essi era il brigadiere comandante la Reale Stazione dei CC.RR. Fra le donne c'era sua moglie. Quando arrivarono le truppe alleate, il brigadiere si presentò e disse: "Arruolatemi in qualsiasi modo, ve ne prego. Datemi la possibilità di combattere subito. Non m'importa di morire, purché io possa prima impadronirmi di un soldato tedesco, uno qualsiasi. La mia vita e quella di mia moglie sono distrutte. Non mi resta che vendicarmi".

Boll. N.39-bis
8 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -2-

A Roccaraso un povero padre di famiglia senza mezzi durante la forzata evacuazione dal paese per ordine dei tedeschi, osò mostrarsi preoccupato per la sorte della moglie e dei suoi figli, tutti ancora in tenera età. Solo per questo i tedeschi, sotto i suoi occhi, gli uccisero la moglie e i bambini. Al termine del tragico esempio gli dissero testualmente: "Ecco qua. In questo modo non hai più ragione di preoccuparti della tua famiglia e potrai tranquillamente venire con noi".

Testimoni oculari ci hanno narrato questi episodi. Migliaia di episodi simili si stanno verificando in questo momento su tutti i fronti di battaglia, in tutta Europa, protagonista il soldato tedesco, eterno protagonista di tutte le barbarie, in prototipo di ogni malvagità umana.

Centered
o o

Da Radio Bari:

"L'Idea Liberale", organo del partito liberale democratico che fu escluso dal Congresso di Bari come non aderente al Comitato di Liberazione, è profondamente dissenziente dai punti di vista dei sei partiti politici in esso rappresentati; ma, pur sollostando vivaci critiche verso il comitato organizzativo che il giornale definisce viziato di illegalità, ritiene di poter affermare che al Congresso stesso l'irrigidimento d'un tempo ha ceduto il posto ad un migliore arrendevolezza. Continuare su questa strada, verso ulteriori passi che portino a snobbare definitivamente l'orizzonte politico italiano, vorrà dire spianare la via ad un accordo che offra la possibilità di costituire un autentico fronte unico dei partiti, per la salute d'Italia.

Il giornale "Libera voce" di Lecce scrive che alla partecipazione al Governo non hanno minor diritto i monarchici e i conservatori, purché riconoscano il presupposto della libertà e della sovranità popolare dei partiti. Ma la libertà non deve essere arbitrio e prepotenza. Il Paese, di nuove dittature - anche se impersonate in uomini eminenti come Croce e Sforza - non intende più ~~parlare~~ parlare.

./.

Boll. N. 39-bis
8 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA 3

La "Gazzetta del Mezzogiorno" si chiede se la Giunta Esecutiva che sarà destinata a continuare l'opera del Congresso di Bari, avrà soltanto lo scopo di servire da collegamento fra i vari partiti, oppure se essa vorrà presentarsi addirittura come un nuovo Governo, sia pure allo stato potenziale.

"L'Italia del Popolo", organo del partito d'azione, afferma che, appoggiata dal consenso delle masse popolari, la Giunta Esecutiva Permanente saprà assolvere pienamente al suo compito e raggiungere gli scopi che essa si prefigge.

Interessante è altresì il punto di vista di "Civiltà Proletaria", organo del partito comunista, che scrive: "Il compito della Giunta Esecutiva Permanente è quello appunto di predisporre le condizioni per la costituzione di un Governo effettivamente democratico, con pieni poteri. Questa Giunta deve essere circondata dall'appoggio di tutte le masse antifasciste, perché solo con questo appoggio essa sentirà la forza di imporre quelle che sono le decisioni necessarie e che potranno giungere sino alla sua trasformazione in un vero e proprio Governo provvisorio. In questo modo lo spirito rivoluzionario delle masse non viene addormentato, ma potenziato e mobilitato per quegli obiettivi che oggi è possibile raggiungere senza indugio".

°°

(Radio Bari, ore 8).

La linea ferroviaria che va da Roma a Cassino è stata di nuovo interrotta dai patrioti.

°°

(Radio Bari, ore 8).

La situazione nella Capitale si fa sempre più difficile sotto ogni riguardo. Sia le autorità militari germaniche, sia quelle fasciste, prendono misure di rappresaglia contro chiunque sia minimamente sospetto di antifascismo o di antinazismo.

-/-

Boll. N.39-ris
8 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

In provincia di Rieti, dai contadini di un paese della zona, è stata cacciata con violenza una commissione incaricata dal Prefetto fascista di ottenere la consegna dei prodotti agli ammassi. Tutti sanno che consegnare all'ammasso i prodotti significa aumentare le risorse del nemico e prolungare così la guerra.

° °

Il sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia - informa Radio Bari - ha diretto un breve messaggio agli italiani, nel quale ha rivolto un saluto a Benedetto Croce, a Sforza e a Zaniboni, convenuti a Bari per il Congresso. Egli ha detto: "Questo è la prova che in Italia ci sono italiani capaci di riportare il Paese verso la democrazia e l'Italia risorgerà nuovamente grande libera e forte. Sono certo che avrete inteso la dichiarazione di Roosevelt. E' stato più volte ripetuto che il destino dell'Italia resta nelle mani degli italiani e che la scelta del Governo spetterà ad essi soltanto".

Fiorello La Guardia ha fatto cenno agli invii di vestiario e di medicinali che la Croce Rossa americana ha fatti e farà a vantaggio degli italiani.

° °

Dalla stessa emittente:

La segreteria regionale pugliese del partito comunista italiano ha indirizzato un appello ai lavoratori inglesi e americani e al popolo sovietico. Il messaggio ricorda le lotte sostenute dal partito durante gli anni dell'oppressione fascista. L'appello ai lavoratori dei tre Paesi alleati così conclude:

"Perché la situazione italiana possa essere risolta nel più breve tempo possibile è necessario:

I) che voi facciate pervenire al popolo italiano la vostra fattiva solidarietà;

./.

Boll. N. 39-bis
8 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -5-

- 2) che voi interveniate presso i vostri Governi e promuoviate manifestazioni per il popolo italiano;
- 3) che una delegazione di vostri rappresentanti venga a Bari per accertarsi direttamente della gravità della situazione".

°°

(Radio Londra, ore 10).

Città del Vaticano - La radio del Vaticano ha annunciato ieri sera che la polizia fascista, sabato sera, ha violato il territorio vaticano.

L'annuncio ufficiale è appreso nel giornale "L'Osservatore Romano".

È stato annunciato che l'altra sera delle guardie armate, che si sono qualificate facenti parte della polizia repubblicana, al comando di **Pietro Caruso**, hanno forzato l'entrata del recinto della Basilica di San Paolo. In tal modo essi hanno violato il diritto di extra-territorialità garantito da un solenne trattato. Funzionari del Vaticano si sono recati alla Basilica ed hanno poi presentato una vigorosa protesta. È stato esternato pubblicamente il profondo rammarico del Vaticano.

Il Caruso è stato nominato recentemente Capo della Polizia di Roma.

°°

Da Radio Bari:

NOTIZIE DAL FRONTE DELLA RESISTENZA:

Un violento scontro fra patrioti e reparti di "SS" è avvenuto nei pressi di Riccia. I tedeschi hanno subito gravi perdite in morti e feriti.

Una bomba è stata lanciata dai patrioti contro una batteria contraerea tedesca a Castelgandolfo: due tedeschi sono rimasti uccisi.

./.

Holl. N.39-bis
8 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -6-

Persino Ezio Maria Gray ha dovuto ammettere in un suo radiodiscorso che il popolo italiano è dalla parte dei patrioti e li aiuta con rifornimenti d'ogni genere. In parecchie città, specialmente a Trento e a Belluno, la popolazione ha raccolto vestiti e generi alimentari per i patrioti.

Si ritiene che l'ambasciatore tedesco in Italia abbia inviato un rapporto a Hitler in cui propone un'immediata riorganizzazione dell'Italia centrale e settentrionale.

Egli proporrebbe un aperto e completo regime di occupazione da parte dei tedeschi e l'allontanamento dei fascisti dalle cariche più importanti, a causa dei continui incidenti e della poca fiducia che essi ispirano.

o o

Centered

Istruzioni per il sabotaggio, date da Radio Bari:

Poiché i tedeschi ricorrono al rastrellamento forzato dei lavoratori soprattutto nelle zone di Cassino, Cisterna ed Anzio, per costruire affrettatamente fortificazioni, i lavoratori italiani non potranno sottrarsi al servizio e al pericolo se non disperdendosi nelle campagne.

Consigliamo i contadini e gli operai laziali di ritirarsi verso il sud. Essi non devono farsi illusioni. Anche se accettano di servire i tedeschi, subiranno ugualmente la ferocia germanica sulle loro famiglie, sulle loro proprietà, quando i soldati di Kesselring dovranno ritirarsi. Tanto vale, perciò, mostrarsi ora risoluti a non dare il loro aiuto.

Le truppe tedesche che resistono nella zona di Cassino sono a corto di viveri. Esse procedono alla requisizione del bestiame. Piuttosto che consegnare gli animali ai tedeschi, i contadini dovranno seguire l'esempio degli abruzzesi, che uccidono il bestiame prima che possa essere catturato dal nemico.

I patrioti devono soprattutto tener presente questo: le cinque divisioni tedesche trasferite improvvisamente davanti alle zone

./.

Boll. N.39--bis
8 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

-7-

di sbarco alleate, si trovano in crisi logistica. Interrompere le vie di comunicazione fra Roma e Cisterna, fra Roma e Anzio, fra Roma e Cassino, significa metterle in gravissime difficoltà.

Dalle fotografie eseguite dall'aviazione alleata sulle retrovie tedesche, risulta che le truppe germaniche eseguono i loro movimenti preferibilmente di notte. Anche il traffico di rifornimento è molto attivo nelle ore notturne. Bisogna ostacolarlo in ogni modo.

Molti atti di sabotaggio contro le vie di comunicazione stradali e ferroviarie sono stati condotti a termine nelle zone retrostanti del fronte, con successo ed evitando rappresaglie.

°°

Centered

Radio Bari informa:

La Croce Rossa americana ha inviato in Italia, come assicura Fiorillo La Guardia, 1500 tonnellate di vestiario, per un valore di un milione e mezzo di dollari, per essere distribuito alla popolazione.

Questo avviene mentre i tedeschi rapinano tutta la produzione tessile italiana.

°°

(Radio Londra, ore 10,30).

SUD FRONTE E DIETRO IL FRONTE ITALIANO:

Le notizie da Anzio non sono buone. Non si nasconde la realtà, ché la cosa non è nel nostro costume. Non vi è nulla di tragico, però; ma l'iniziativa è per il momento dalla parte del nemico. Attacchi vengono arginati e respinti. Le perdite territoriali non sono gravi. Più triste è vedere svanire le immediate speranze. La non è questo motivo per sottili strologamenti di tattica militare, specialmente da parte di profani come noi. Può darsi che siano stati commessi errori strategici. Può darsi che non si sia stati abbastanza audaci all'inizio. Può darsi anche che impreviste difficoltà abbiano consigliato la tattica seguita.

./.

Boll. N.39-bis
8 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -8-

Anche pel fronte principale, la scena è quella familiare da mesi: dura lotta a Cassino, disperata difesa tedesca, avanzata metro per metro. Lievi progressi nel settore costiero adriatico: Montenerodomo, nome caro ai lettori di Croce, occupata dagli alleati.

In questa situazione, non c'è che da aspettare. E noi possiamo aspettare. Questa è la grande, la vera differenza tra noi e loro.

In Italia, da anni, ed oggi più che mai, si parla del regime così: essi e loro. Vi è tutta una situazione di separazione, per i neo-fascisti, dalla vita intera del Paese. Come riescono male gli sforzi dei vari scriba per infondere un tono italiano a questa lotta germanica. E' verissimo anche che i tedeschi s'infischiano di queste piccole sensibilità: badano al sodo. E ai neo-fascisti rimangono solo, diremo, attività culturali varie. Sì, come le lezioni di tedesco per radio, per esempio, col solo risultato pratico, secondo noi, che le scritte antitedesche sui muri italiani compariranno proprio in tedesco. E così anche quei bestioni della Kommandantur le capiranno meglio.

Del resto, anche l'attività culturale non ha molto successo. Gli scrittori italiani non sono capaci di ingoiare tali limoni marci, e non scrivono. Il fatto è ammesso e le lacrime dei vigliacchetti che ci rimediano un articolo di giornale o un commentino alla radio, non contano, specialmente se messe vicino al gesto positivo di alcuni nobili scrittori italiani, che si sono gettati tra il popolo e dei patrioti dividono le ansie e le prove.

Oh, sì, i patrioti non sostano, non danno tregua. La grande tragedia, la grande catarsi, continua. In provincia di Novara, nei pressi di Biella, nelle città, a Roma stessa. Ed ecco anche le grandi operazioni di polizia, il rastrellamento delle ville e dei boschi, e quegli inviti a getto continuo a quegli sbandati, quei proclami insistenti onde racimolare qua e là qualche recluta per l'esercito neo-fascista, mentre con ritmo cinematografico quei signori si negano e si eliminano a vicenda, in una furia frenetica di trovare qualcuno da tappare i buchi, di darsi l'aria di continuare, di durare, come diceva il Defunto.

./.

Boll. N.39-bis
8 febbraio 1944

s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -9-

Durare, sinò a quando? Ogni giorno di più si precisa per i neofascisti questo senso di condanna, di ineluttabile attesa, proprio, attesa di morire. In uno scenario fraticida di cartapesta precipitano l'uno dopo l'altro i loro miti, i loro simboli, come dicono, per ricostruire la patria!

Ma giustizia volle che quest'ultima bestemmia trovasse degni benedictori. Perché, soprattutto per questa loro carità verso il Paese, ai patrioti italiani - per oggi e per domani - va la fraterna simpatia di tutte le forze vive del mondo.

°°°

Dal suo inviato speciale, Cecil Sprigge, la "Reuter" apprende che fra le rovine della grande Chiesa di S. Chiara a Napoli, che andò distrutta dal fuoco dopo l'incursione aerea alleata del 4 agosto, le suore raccolgono le ossa dei Re e dei Principi dai sarcofaghi in bronzo massiccio, che le fiamme avevano aperto e contorto. Non appena rinvenute, queste preziose reliquie vengono poste in altre bare di legno per essere nuovamente inumate.

La Madre Superiora del Convento annesso mi ha guidato attraverso le rovine della Chiesa, attualmente precluse al pubblico. Immensa distruzione è stata provocata dal crollo del soffitto in fiamme, il quale ha rovinato completamente i famosi basso-rilievi della vita di S. Caterina, il pulpito, il coro, le tombe Reali del XIV secolo ed il Tesoro della Chiesa. Tuttavia, alcune delle caratteristiche salienti della Chiesa sono rimaste intatte, anzi il fuoco ha messo in luce alcuni tesori e curiosità sconosciuti. La tomba di Re Roberto d'Angiò è stata gravemente rovinata e la statua decapitata, però sembra che quando saranno rimosse le macerie le sculture in basso saranno intatte.

Il collasso della superstruttura barocca all'estremità occidentale ha rivelato una bella finestra con rose rampicanti, mentre in un altro punto è caduto l'intonaco mettendo allo scoperto un grande affresco del XIII secolo.

Boll. N.39-bis
8 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA --IO--

Nel Convento adiacente l'affresco di Giotto, che rappresenta la distribuzione dei pani e dei pesci, non è che lievemente danneggiato. Il famoso Chiostro di maiolica ed il refettorio non sono stati toccati.

=====

Centered

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

("Circular Empax", ore 9).

Londra - Articolo di fondo del "Daily Telegraph".

"Pur ammettendo che sarebbe sciocco ritenere che le operazioni in Italia abbiano conseguito il pieno successo previsto da... Tuttavia in proporzione al numero delle truppe impegnate, le perdite dalle due parti sono state gravi.

E' anche vero che la campagna italiana occupa un posto di secondo piano nei piani strategici preparati a Teheran e che ingenti truppe e navi non potevano essere impegnate senza sconvolgere questi piani, per trasformarla in un fronte principale.

Tuttavia, entro questi limiti - ed appunto per via di questi limiti - la campagna italiana ha dato prova di essere utilissima e lungi dall'essere condotta timidamente, come lo dimostra l'intensità della reazione germanica ai nostri attacchi, la cattura di circa undicimila prigionieri, le molte Divisioni tedesche impegnate nel combattimento e l'occupazione di aeroporti strategici di vitale importanza.

Sarebbe stato naturalmente molto più soddisfacente se le truppe alleate avessero potuto attraversare un territorio fra i più facilmente difendibili del mondo, difeso da un nemico risoluto, come un coltello taglia un panino di burro. Ma non è certo il caso di rimproverare queste truppe o i loro Capi, se ciò non è stato possibile.

Date le circostanze, la decisione di utilizzare risorse limitate per effettuare un movimento di accerchiamento dal mare non può essere qualificata come timida. E questo basta per quanto riguarda il carattere generale della campagna. Rimane la questione di sapere se lo sconvolgimento stesso delle operazioni nella testa di sbarco di Anzio è stato condotto in modo incompetente o causa di grandi delusioni. La risposta dipende dallo scopo prefisso a questo sbarco - e questo scopo senza dubbio non era quello di "dividere l'Esercito tedesco", ma di indurre il nemico ad abbandonare la linea "Gustav" e per lo meno a diminuire le forze adette alla difesa di questa linea.

Bisogna paragonare questo sbarco a quello di Termoli e non alla battaglia di Tunisi. Fino ad ora questo scopo non è stato raggiunto - ma sarebbe esso stato raggiunto se pattuglie fossero state immediatamente inviate ad effettuare incursioni profonde partendo dalla testa di sbarco?

Boll. N. 40 bis V/P
9 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Bisogna ammettere che se il nemico non è stato indotto a ritirarsi quando ha saputo che forze formidabili si stavano consolidando sul suo fianco e che le sue linee di comunicazioni avrebbero dovuto subire potenti attacchi dall'aria, esso non sarebbe stato spaventato da forze di incursione che avrebbe potuto facilmente distruggere o respingere. Anzi, il nemico avrebbe potuto sommare l'intero Esercito sbarcato, se le sue forze fossero state disperse anziché consolidate.

Queste considerazioni dimostrano che è per lo meno prematuro e probabilmente un errore parlare di delusione. La campagna della Tunisia è stata una "delusione" per più di cinque mesi prima di terminare con una brillante vittoria. Vi sono stati dei momenti nei quali la situazione sembrava altrettanto scabrosa e difficile quanto la situazione attuale in Italia. Sarebbe stato sciocco allora essere re..... Sarebbe più sciocco ancor esserlo adesso".

o

La radio delle Nazioni Unite di Algeri - informa la "Reuter" alle 13,20 - dichiara che gli americani hanno eseguito una penetrazione tra Cassino e le posizioni tedesche su Montecassino.

o

Corrispondenza di David Brown diramata dalla "Reuter" alle ore 14:

"Le truppe d'invasione anglo-americane del Generale Clark hanno svolto operazioni aggressive ieri nella testa di ponte di Anzio. Esse hanno consolidato le loro posizioni malgrado il violento fuoco dell'artiglieria nemica.

La lotta continua violenta a Cassino, dove i tedeschi occupano ancora la maggior parte della città, come anche il ciglio del colle sul quale è sita l'Abbazia.

L'artiglieria americana sviluppa un terrificante fuoco di sbarramento. Le truppe statunitensi proseguono nel loro attacco, hanno realizzato qualche piccolo movimento in avanti.

Una pattuglia tedesca armata di lanciapietre è penetrata in Orsogna, ma è stata respinta dalle truppe dell'8^a Armata, lasciando 14 morti sul terreno e sei prigionieri in mani alleate. Il resto della pattuglia si è dato alla fuga, abbandonando i suoi lanciapietre.

Su questo settore non si sono avute inoltre che scontri di pattuglie e duelli di artiglieria, come di consueto.

Nella zona della testa di ponte i tedeschi hanno continuato a bombardare le posizioni alleate "abbondantemente".

Boll. n. 40 bis - np
9 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA 3

657

«Così secondo dispacci giunti al Quartier Generale alleato nei quali si è saputo oggi, che il numero delle vittime nell'ospedale da campo bombardato dai germanici è salito a 70-80 uomini».

Un radio commentatore inglese - informa la radio di Londra alle ore 13,15: - parlando della situazione sulla testa di ponte di Anzio ha affermato che il fronte si sta stabilizzando mentre gli alleati consolidano le loro posizioni. Dalle operazioni di sbarco sono stati tratti utili insegnamenti. L'esito delle operazioni dipende in gran parte dai piani elaborati in precedenza. E' necessario che le truppe da sbarco consolidino le loro posizioni ancor prima che il nemico passi al contrattacco. In ogni caso bisogna riconoscere che dall'epoca delle prime operazioni anfibia, cioè da sette mesi a questa parte, la tattica degli alleati in tale campo ha fatto importanti progressi.

Da Berlino, la "Reuter" apprende:

"L'agenzia di informazioni tedesca ha comunicato quanto segue: "Le truppe germaniche in Italia meridionale sono passate all'attacco contro le forze anglo-americane dislocate nella testa di ponte di Anzio. L'attacco è stato sferzato nel settore di Aprilia da nord est e da nord ovest. Le truppe germaniche hanno sfondato le posizioni nemiche in vari punti ed hanno raggiunto gli obiettivi prestabiliti".

Da Algeri - "La radio delle Nazioni unite" annuncia una "Reuter" delle ore 14,40 - comunica: "Dopo otto giorni di accanita battaglia offensiva per Cassino le forze anglo-americane sono riuscite ieri a prendere piede nella periferia della città. Agganciandosi ai sobborghi esse sono state capaci di formare un cuneo tra Cassino stesso e le posizioni tedesche su Monte Cassino.

./.

Boll. N°40 bis
9 febbraio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 4 =

Da queste nuove posizioni le forze alleate possono controllare molto meglio la città stessa.

Durante la giornata si sono svolte frequenti battaglie di carri mentre i "Sherman" americani effettuavano attacchi in direzione della parte centrale della città per espugnare i capisaldi occultati dei tedeschi. Tutti gli assalti alleati sono stati sostenuti ieri da un intenso fuoco di artiglieria ed in particolar modo il colle sul quale è situata l'Abbazia si è trovato per quasi tutto il giorno sotto un forte cannoneggiamento."

o°o

Corrispondenza di John Talbot diretta dalla "Reuter" alle "Bombardieri "Mitchell" hanno attaccato ieri due volte le vicinanze di Cisterna, dove gli americani dislocati nella testa di ponte di Anzio stanno combattendo. I bombardieri hanno sganciato le bombe su di uno spazio davanti alle forze alleate.

La corazzata britannica "Maurithius" e la cannoniera olandese "Flores", si trovano in mezzo alle navi da guerra alleate che svolgono di giorno e di notte un continuo bombardamento contro la regione di Formia di fronte all'ala sinistra del principale schieramento delle forze alleate.

Le navi da guerra effettuano un continuo fuoco di disturbo. Esse attaccano però anche obiettivi ben determinati. Uno di tali obiettivi è stato rappresentato da un deposito di munizioni il quale è stato fatto saltare in aria secondo quanto annuncia l'odierno comunicato navale. Sembra che le navi utilizzino apparecchi da ricognizione per scoprire gli obiettivi.

La maggior parte delle perdite inflitte ai germanici, si sono avute, secondo quanto risulta dal comunicato, intorno al deposito di munizioni del quale i tedeschi hanno cercato di salvarsi invano fuggendo. Altri tedeschi sono stati uccisi o feriti in seguito al martellamento da parte della nostra artiglieria di concentramenti di truppe avversarie.

La cannoniera olandese "Flores" è sorella della "Soema", menzionata nel comunicato del 2 febbraio fra le navi che hanno bombardato le posizioni tedesche nel settore di Formia. Essa stazza 1.477 tonnellate.

Boll. N° 40 bis
9 febbraio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 5 =

o°o

Il redattore militare del "News Chronicle" - riporta la "Carracas" alle 14,45 - discutendo intorno agli sviluppi nella testa di ponte di Anziodice che bisogna supporre che la situazione si sia svolta secondo le previsioni e, in conseguenza, secondo i desideri degli alleati. I fatti evidenti sono che durante i primi 10 giorni il capo dell'invasione si trovava in gradi di sviluppare l'azione esattamente come egli desiderava. Egli avrebbe potuto sfruttare il vantaggio che gli offriva il fatto della sorpresa totale. Egli avrebbe potuto disorganizzare provvisoriamente le linee di comunicazione del nemico tra Roma e il fronte del 15° gruppo d'Armat. con l'impiego ardito dei suoi mezzi corazzati, dei suoi cannoni e della sua fanteria motorizzata.

La possibilità deve essersi presentata chiaramente ad Alexander, ma egli si è attenero al suo piano originale ed ha rifiutato l'invito di lanciarsi in avventure. E' chiaro che il Comando Supremo aveva stabilito un orario-itinerario e sapeva perfettamente che alla data alla quale la testa di sbarco sarebbe stata ingrandita e consolidata il nemico avrebbe avuto tutto il tempo necessario per trasferire varie divisioni dal nord. Ciò che avviene nella testa di sbarco non deve essere considerato come una operazione isolata. Essa influisce sull'economia generale della guerra e sarà forse l'inizio di nuove operazioni.

o°o

Da Napoli la "Reuter" ha notizia che una dichiarazione americana radiodiffusa da quella città annuncia quanto segue: "Le truppe britanniche nel settore del Carigliano inferiore hanno conquistato la vetta di Cerasola nelle montagne degli Aurunci.

Questo rappresenta un'avanzata di circa un chilometro e mezzo malgrado l'ostinata resistenza dell'avversario.

=====

Boll. N. 40 bis V/P
9 febbraio 1944

LA SIMULAZIONE LOMBRICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 8.30).

Un cattolico italiano che vive a Londra vi parla:

La radio e la stampa tedesche stanno cercando di convincere il mondo che gli alleati sono contro la Chiesa Cattolica.

Lo spauracchio comunista ha ceduto il posto al protestantesimo.

Per citare qualche esempio, il giornale cattolico "L'Italia", dichiarava nel dicembre scorso che Londra aveva intenzioni di convertire l'Italia al protestantesimo.

Radio Roma, dopo essersi riferita al secolare odio degli anglo-americani per ciò che sa di cattolico, nel gennaio scorso inventava la notizia che una delegazione di pastori anglicani era arrivata in Italia per diffondere il protestantesimo in questa terra.

I propagandisti nazisti descrivono Churchill e Roosevelt come nemici giurati del cattolicesimo.

Per sostanziare le loro ^{conterse} invettive, inventano storie di profanazioni di monasteri italiani da parte di soldati alleati, dichiarando che le Armate alleate, nella loro avanzata, non esiterebbero a distruggere monumenti e reliquie cattolici.

Basta considerare i fatti per avere la prova della vacuità di queste assurde affermazioni.

Dalla relazione fatta ai Comuni dal Ministro della Guerra britannico, appare chiaro chi sono i veri nemici della Chiesa Cattolica.

I tedeschi non possono trovare giustificazioni per lo spietato incendio della Biblioteca Reale di Napoli e per la distruzione dei tesori artistici depositati dal Governo italiano nei pressi di Nola.

Gli Eserciti alleati in Italia - lungi dal permettere la distruzione di archivi ecclesiastici e storici - si attengono alle necessità militari.

Di ciò ne è una prova un articolo del "Times", il quale ha scritto che le precauzioni prese e gli ordini dati dal Comando alleato sono la garanzia contro qualsiasi abuso.

Se un'ulteriore garanzia fosse necessaria, questa sarebbe data dalla decisione presa dagli alleati di nominare un Comitato speciale per i monumenti e le arti.

./.

Boll. N. 40 bis V/P
9 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

658

Gli alleati trovano tempo, anche in mezzo alle urgenti necessità di carattere militare, di proteggere e salvaguardare gli inestimabili tesori d'arte tra cui i prodotti del genio e della fede cattolica occupano un posto preminente.

In contrasto a queste manifestazioni, si ha notizia da Radio Ankara che il Maresciallo Kesselring ha incaricato l'ambasciatore tedesco al Vaticano che, per quanto riguarda l'avvenire di Roma, l'atteggiamento tedesco sarà dettato da considerazioni di carattere esclusivamente militare.

La vera voce dei Paesi britannici si rispecchia nelle parole dell'ex Arcivescovo di Canterbury sulla necessità di proteggere i tesori di Roma ora che le armate delle Nazioni unite sono vicine alla Città Eterna.

Un corrispondente britannico recentemente annunciava:

"Questa guerra è fatta allo scopo di preservare la civiltà nei secoli e Roma rappresenta la storia di quasi tutta la civiltà".

Questo abbiano voluto dire per quanto concerne lo spuracchio del protestantesimo creato dai nazisti.

Centered

(Radio Berlino, ore 9).

Napoli - Si apprende che un reparto costituito da Badoglio per prendere parte ai combattimenti contro le truppe tedesche al fronte meridionale ha rifiutato di essere passato in rivista da Vittorio Emanuele III.

(Radio Londra, ore 9.30).

Città del Vaticano - La radio del Vaticano ha smentito le numerose asserzioni delle autorità neo-fasciste, tendenti a giustificare la recente violazione della neutralità-territorialità dello Stato pontificio, avvenuta quando agenti della polizia sono penetrati a forza nella Basilica di San Paolo.

Ieri sera, a commento del diritto di asilo, l'"Osservatore Romano", dichiarava:

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 40 bis V/P
9 febbraio 1944

659

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

"Una legge che impedisce la carità, la quale - è bene ripe-
terlo - è al di sopra di ogni umana costituzione, perché viene da
Dio, supera i danni arrecati da secoli di legislazione persecutoria.
Non è un punto secondario - conclude l'"Osservatore Romano" -
è la linea di demarcazione tra il bene ed il male".

o
o o

Dalla stessa fonte:

Il Governo Badoglio ha ieri emanato un decreto revocante
tutte le leggi razziali emanate dai fascisti.

Vengono in tal modo restaurati tutti i diritti civili ai
cittadini di razza ebraica nell'Italia liberata.

c
o o
Centered

("A.F.I.", ore 11).

Dalla frontiera italiana - Il Governo fascista ha invitato
gli ufficiali italiani ripatriati all'estero a rientrare in Italia.
Viene loro promessa l'imparzialità di condizioni che si arruolano volon-
tari nel nuovo Esercito fascista.

o
o o

Dalla frontiera italiana - Non si esita a ricorrere alle
magniloquenza per invitare i romani a partecipare alla difesa della
città. Così le autorità fasciste hanno fatto attaccare sui muri della
città dei manifesti portanti i colori nazionali: bianco, rosso e
verde, nei quali si proclama: "Romani! Dall'alto del Campidoglio 27
secoli di Storia vi guardano. Vi mostrerete indegni del vostro pas-
sato?" ("A.F.I.", ore 11).

./.

Right-Bottom-Aligned

630

Boll. N.40-bis
9 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

o°o

Corrispondenza di Walter David diramata dalla "Reuter" alle 12,20:
"Il Ministro degli Affari Esteri, Eden, ha respinto il suggerimento fatto alla Camera dei Comuni oggi che egli dovrebbe far presente al Re d'Italia la desiderabilità che egli abdichi a favore di suo nipote nell'attesa della decisione finale del popolo italiano tra una forma repubblicana o monarchica di Governo. Eden ha detto tra le acclamazioni che egli non è disposto a considerare la questione mentre imperversa ancora la battaglia per Roma.

Centered

=====

Boll. N. 40 V/I
9 febbraio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

La "Circular Enpar" ha diffuso alle ore 18 il seguente riassunto della situazione militare in Italia:

Sul fronte meridionale della quinta Armata la lotta fluttuante per Cassino, pilastro di questo settore della linea "Gustav", continua con inmutata furia man mano che le truppe alleate penetrano nella città e la circondano dall'ovest e dal nord. Tuttavia la situazione non è sostanzialmente mutata fino ad oggi 8 febbraio.

Si apprende che sono state date istruzioni agli ufficiali e soldati tedeschi "che non si deve verificare alcuna ritirata. Le truppe debbono resistere e morire, se è necessario, sulle loro posizioni".

Gli americani stanno fortunatamente consolidando le loro conquiste sui costoni di Monte Cairo, a nord-ovest ed ad ovest della città. Essi hanno ora creato un profondo cuneo al di là del fiume Rapido. Questo cuneo si estende in profondità per circa sei miglia su un fronte di almeno tre miglia. Ciò siifica infatti che Cassino è circondata da tre parti. La sola linea di ritirata consiste nella strada principale che conduce verso Frosinone. Una cosa è riuscire a portare la artiglieria su alture dalle quali essa può, teoricamente, minacciare o persino tagliare una strada, ma una cosa completamente differente è riuscire a portare l'artiglieria in posizioni dalle quali essa possa funzionare con effetto decisivo contro la stessa strada. Infatti, la linea di ritirata da Cassino è più seriamente minacciata dai cannoni pesanti della quinta Armata, che sono appostati dall'altra parte del Rapido, che dalle truppe unite soltanto di armi leggere che si sono aperte una strada sui costoni di Monte Cairo.

("United Press", ore 20.20).

Algeri - Corrispondenza di Cunningham:

La battaglia di Cassino continua da otto giorni senza diminuire di intensità, mentre le forze anglo-americane combattono tenacemente con le spalle al mare nella testa di spiaggia di cento miglia quadrata a sud di Roma.

Boll. N. 40 V/P
9 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Le truppe corazzate americane seguite dalla fanteria attaccano il nemico senza tregua nella zona di Cassino dove le truppe naziste occupanti la città e le posizioni montane a nord di essa si trovano quasi accerchiate. A cinquanta miglia a nord di Cassino, nella testa di spiaggia di Anzio, le truppe alleate si sono trincerate e tengono il nemico sotto un intenso fuoco di artiglieria lungo la linea di battaglia di quattordici miglia che si protende verso l'interno per otto miglia dal mare.

I tedeschi occupano tuttora la maggior parte della città di Cassino, mentre le truppe americane si sono spinte combattendo quasi fino alla vetta del Monte Abate che si trova alle spalle della città stessa ed è sormontato dallo storico Convento benedettino.

Secondo le dichiarazioni di profughi italiani, Hitler si interessa personalmente della battaglia sul fronte italiano ed i tedeschi sono fiduciosi di riuscire a ricacciare gli alleati a mare.

L'artiglieria pesante tedesca continua a bombardare giorno e notte con migliaia di proiettili la testa di spiaggia, e la pressione dei nazisti è notevolmente aumentata nelle ultime 48 ore.

I bombardieri pesanti americani sono rimasti al suolo nella giornata di oggi causa il maltempo, mentre i bombardieri tedeschi hanno bombardato Viterbo, depositi di carburante a Livorno, concentramenti di riserve nemiche a Cisterna.

Ventiquattro apparecchi tedeschi sono stati abbattuti e cinque apparecchi degli alleati sono mancanti.

Dott. 1° 40
9 febbraio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 3 -

(Radio Londra - ore 20,45)

Entro a terra, sulla testa di sbarco di Anzio, le forze alleate hanno consolidato seri la loro posizione, nel cielo intensissima è stata l'attività aerea delle due Aviazioni.

La visibilità era perfetta e la circostanza ha favorito ai tedeschi, che con i loro cannoni di lunga gittata postati sui colli adiacenti hanno potuto colpire gli approdi e i punti di sbarco sulla costa.

Si crede che tali cannoni abbiano un calibro di nove pollici.

Per la prima volta poi in più di una settimana i tedeschi hanno inviato sulla testa di sbarco caccia - caccia-bombardieri in numero rilevante ma a piccole ondate.

Almeno centoventi apparecchi germanici di tale tipo hanno attaccato la testa di sbarco ^{centered}.

La maggior parte delle ondate aeree è stata disorganizzata prima che potessero raggiungere gli obiettivi. Ha inevitabilmente poche formazioni hanno raggiunto la meta.

Vi è stato poi un attacco deliberato contro un Ospedale da campo, che è stato mitragliato e bombardato: si sono avuti ventidue morti e sessantatre feriti. Tra i primi sono anche due infermieri americani.

L'ospedale era contrassegnato chiaramente con la Croce Rossa e non vi erano obiettivi militari entro il raggio di un miglio da esso.

"Spitfire" e "Warhawk" alleati hanno abbattuto diciannove apparecchi germanici contro la perdita di quattro caccia americani.

I duelli aerei sono continuati fin quasi all'immediata periferia di Roma.

A terra, le due parti continuano ad allacciare i rze e sul fronte principale della Quinta Armata, costante è la pressione

./.

Boll. N° 40

9 febbraio 1944

A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 4 -

alleata sulla linea "Gustav".

I tedeschi continuano ad essere padroni della maggior parte dell'abitato di Cassino. Ottimamente sistemati a difesa nelle loro casematte di acciaio offrono una resistenza accanitissima ma le truppe americane premono inesorabilmente sia nell'interno della città che sui colli che la circondano.

E' in aumento il fuoco dell'artiglieria alleata sulla strada da Cassino a Roma, dominata da Monte Cassino, sulla cui cima è il famoso monastero fino ad ora rispettato dalle artiglierie alleate.

Frank Gillard comunica nel suo ultimo dispaccio che gli americani hanno realizzato progressi anche lungo le pendici di Monte Cassino e che nell'interno di Cassino il nemico dispone di poche riserve ma pur tuttavia resiste con efficacia dalle sue magnifiche posizioni difensive, buttando nella lotta ogni sua risorsa.

(Radio Londra - ore 23,45)

Un corrispondente, a tarda ora di questa sera, ha telegrafato che le truppe americane sarebbero in possesso dell'intero abitato di Cassino.

Fino ad ora non vi è di ciò alcuna conferma ufficiale alleata.

Boll. No 40

9 febbraio 1944

A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 4 -

alleata sulla linea "Gustav".

I tedeschi continuano ad essere padroni della maggior parte dell'abitato di Cassino. Ottinamente sistemati a difesa nelle loro casematte di acciaio offrono una resistenza accanitissima ma le truppe americane premono inesorabilmente sia all'interno della città che sui colli che la circondano.

E' in aumento il fuoco dell'artiglieria alleata sulla strada da Cassino a Roma, dominata da Monte Cassino, sulla cui cima è il famoso monastero fino ad ora rispettato dalle arti lievi alleate.

Frank Gillard comunica nel suo ultimo dispaccio che gli americani hanno realizzato progressi anche lungo le pendici di Monte Cassino e che nell'interno di Cassino il nemico dispone di poche riserve ma pur tuttavia resiste con efficacia dalle sue magnifiche posizioni difensive, buttando nella lotta ogni sua risorsa.

(Radio Londra - ore 23,45)

Un corrispondente, a tarda ora di questa sera, ha telegrafato che le truppe americane sarebbero in possesso dell'intero abitato di Cassino.

Fino ad ora non vi è di ciò alcuna conferma ufficiale alleata.

Boal. No 40

9 febbraio 1944

A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 5 -

Corrispondenza di David Brown, corrispondente speciale della "Reuter" presso il Quartier Generale alleato nell'Africa settentrionale (ore 0,55):

"I contrattacchi di Kesselring contro la testa di spiaggia di Anzio sono provvisoriamente diminuiti di intensità.

Lungo la trenta miglia del perimetro della testa di spiaggia, si svolgono attività di pattuglie e duelli delle artiglierie.

In attesa della principale controffensiva tedesca, le truppe britanniche ed americane hanno consolidato le loro posizioni nelle zone ad ovest di Cisterne ed a nord di Fregioline, come pure sui fianchi della testa di spiaggia.

Il bel tempo favorisce i ^{concentrati} concentramenti delle truppe nei punti strategici dalle due parti, e si ritiene che le forze portate dai tedeschi sul campo di battaglia abbiano raggiunto proporzioni formidabili.

Elementi appartenenti a cinque Divisioni germaniche sono già stati identificati nelle zone dei combattimenti.

Kesselring impiega grandissime quantità di carri armati nei suoi contrattacchi colotti per contrastare la minaccia degli alleati contro Roma e contro le linee di comunicazione del fronte meridionale.

Nel punto più pericoloso dello schieramento tedesco, dietro Cassino, sul principale fronte della Quinta Armata, i tedeschi combattono con una tenacia inaudita difendendo il terreno di poche miglia che separa le truppe americane dalla strada che conduce a Roma, chiamata Via Casilina.

La battaglia si è spostata ora verso la vetta del Monte Abate alto 1.600 piedi, dove gli americani si trovano ora a poche centinaia di metri dal convento di Monte Cassino, situato sulla cima del monte, che rappresenta una posizione strategica in quanto domina in quel tratto la Via Casilina".

Boll. F° 40
9 febbraio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 6 -

Londra - Corrispondenza di Nicholson, inviato speciale della "Reuter" presso la Quinta Armata (ore 1,25):

Secondo informazioni pervenute martedì sera, gli americani si sarebbero impadroniti di una parte esterna di Cassino. I tedeschi hanno ricevuto rinforzi ed oppongono una accanita resistenza.

Oltre alle mitragliatrici ed ai tiratori scelti isolati nascosti nelle case e tra le macerie, essi si servono di carri armati come fortini.

Durante tutta la giornata di martedì, l'artiglieria americana ha bombardato violentemente la città, e le fanterie hanno cercato di rendere la posizione dei tedeschi a Cassino insostenibile.

Centered

Londra ("Caracas" ore 4,18)

Il redattore aeronautico del "Daily Mail" scrive: "Le forze aeree degli alleati nel ledito vano hanno riportato un'importante vittoria e stringendo le formazioni di bombardieri pesanti tedeschi a ritirarsi per parecchi chilometri dalla prima linea.

Si ritiene, che, eccetto gli apparecchi da caccia capaci di portare soltanto bombe leggere, i bombardieri tedeschi non dispongono più di alcuna base a sud della valle Padana.

Altre basi sono ancora più distanti, come per esempio nella Francia meridionale.

Tu con queste formazioni di bombardieri che i tedeschi erano riusciti a contribuire in una maniera così utile alle loro operazioni in Italia.

I bombardieri operavano di notte, quando è molto più difficile intercettarli.

./.

Bell. 1° 40
9 febbraio 1944
L/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 7 -

Ora che i bombardieri sono costretti a volare a distanze molto più grandi dai loro obiettivi, essi diventeranno certamente meno efficaci.

Il radio-ascolto dovrebbe avvertire molto prima la loro presenza, e la caccia degli alleati sarebbe così in grado di intraprendere la azione contro gli apparecchi incursori, prima che essi possano iniziare la loro opera micidiale.

Benè il tempo abbia senza dubbio ridotto provvisoriamente l'efficacia delle forze aeree alleate nella regione di Anzio, si ritiene che almeno 400 apparecchi anglo-americani si alzavano ogni giorno, mentre l'aviazione tedesca non ha mai operato un giorno con più di cento apparecchi".

Center

Boll. N° 40

9 febbraio 1944

A/T

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Basilica - ("Reuter" ore 19,16)

Un diplomatico neutrale che ha parlato con Mussolini pochi giorni fa ha dichiarato al corrispondente milanese del giornale svizzero "Basler National Zeitung" che Mussolini si è felicemente rimesso dalla sua malattia, e che ora ha ripreso il suo lavoro che si protrae per otto o dieci ore al giorno.

Il diplomatico ha detto che Mussolini ha riacquisito in pieno la sua energia di prima, ma che egli è ossessionato dall'odio per i traditori dell'opera alla quale egli ha consacrato tutta la sua vita.

Il Duce è ancora sotto la cura di uno specialista tedesco.

Centered

o o

Nuove Delhi - ("Reuter" ore 19,16)

I prigionieri di guerra italiani, con poche eccezioni, dovranno essere trasferiti dall'India in un altro luogo.

Facendo questa dichiarazione, il Ministro della Guerra dell'India, Trivedi, ha detto che parecchie migliaia di prigionieri sono già stati spediti, e che soltanto i prigionieri occupati nelle principali industrie belliche rimarranno in India.

Per motivi di sicurezza Trivedi, non ha rivelato l'esatto numero di prigionieri già trasferiti fuori dell'India.

o o

Boll. F° 46
9 febbraio 1944
A/F

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

Dalla frontiera italiana l' "A.F.I." apprende che la Guardia Nazionale e repubblicana italiana ha organizzato in questi ultimi giorni operazioni di rastrellamento nelle Alpi liguri.

40 partigiani sono stati arrestati. Sono pure stati sequestrati depositi di armi.

Il Tribunale militare tedesco di Torino ha condannato sei partigiani alla pena di morte ed altri 10 a trenta anni di reclusione.

(Da Radio Londra alle 22,30)

"Sul fronte - dietro il fronte italiano"

"Sul litorale pontino la situazione militare è sfavorevole, ma certo non tragica.

Le fonti semi-ufficiali qui adoperano parole che indicano delusione, disappunto. Niente di più.

Resta il fatto che ci può essere motivo di rallegrarsi, forse di ricriminazione.

Ma quel che conta oggi è di possedere le posizioni all'estate a sud di Roma come un permanente trampolino offensivo contro la potenza tedesca in Italia.

Ai nostri amici in Italia non c'è bisogno di dire parole di conforto e tanto meno di nascondere la verità.

Il conforto lo trovano nella loro coscienza ed anche nella sicura forza con cui sanno aspettare, continuando a combattere, il ritorno dell'ora decisiva.

Boll. N° 40

9 febbraio 1944

A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

Molti patrioti sono cresciuti alle dure scuole delle cospirazioni durante i venti anni del Regime.

Essi sanno per esperienza che ci sono periodi in cui la migliore tattica è proprio l'attesa paziente, nell'opera diurna ed oscura della preparazione.

Dopo venti anni il giorno è giunto. Il fascismo, ad opera del popolo italiano, è caduto. Caduto per sempre.

Questa è la grande consolante realtà, perchè quello cui assistiamo oggi, questa farsa macabra e sanguinante di un moribondo che non vuol morire, costituisce la più esatta prova della fine del fascismo.

Questo cosiddetto neo-fascismo si appura riesce a dipingersi una maschera qualunque per darsi l'illusione di esistere.

Dopo Verona, la famosa Assemblea costituyente non si vede all'orizzonte.

Ed è buffa la spiegazione che si dà, che tutto avverrà a suo tempo, quando l'Esercito repubblicano prenderà il suo posto di combattimento.

In altre parole quando i tedeschi avranno mutato parere, perchè sempre più appare chiaro che i padri non si fidano.

Non si fidano dei soldati messi insieme con la rotata di La Polizia, come si è fatto ieri a Firenze: tutta gente che dell'Esercito era volontieri con in prigione!

Non si fidano dei capi, molti dei quali sono stati messi dentro.

Non si fidano di armare il popolo.

Ed hanno ragione, i signori delle "Kommandantur". Essi devono pentirsi davvero di aver ripescato il cadavere di Ilusso Luigi, perchè il vecchio ciarlatano non è riuscito nel suo giuoco.

La sola realtà è che la "Kommandantur" lascia che i ragazzi si divertano, ma non troppo: possono sbilzarrirsi col fuciletto

./.

Boil. N° 40

9 febbraio 1944

A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

la società della nomina e degli oneri nei posti minori, ad andare ai funerali dei colleghi messi fuori gioco dai patrioti.

Qualche volta si permette anche che si vada a sfondare le porte di edifici come la Basilica di San Paolo in Roma, "innescando in questo zelo di neofiti, che lì non si è a casa propria".

Se si prende l'"Osservatore Romano" del 7 febbraio, si leggono queste testuali parole, trasmesse anche dalla Radio Vaticana: "Nel corso della notte fra il 3 ed il 4 febbraio guardie armate qualificate si come reparti di polizia repubblicana, al comando del Dr. Pietro Caruso, del quale i giornali italiani pubblicavano alcuni giorni fa la nomina a Questore di Roma, penetrarono di viva forza negli edifici della patriarcale Basilica di San Paolo, violando i diritti di extraterritorialità garantiti da solenne trattato.

Funzionari vaticani che, avvertiti, si sono recati immediatamente a San Paolo trovandovi il signor Caruso e le sue guardie armate, elevarono formale protesta.

La Santa Sede rinnova pubblicamente l'espressione della sua viva "deplorazione".

Noi non aggiungiamo una virgola a questo consolante pezzo di cui ogni parola, ogni costrutto verbale, ogni gambetta del paradosso ci sembrano degni di meditazione e lo dedichiamo ai nostri amici in Italia che per il momento potranno riposarsi in più spirabile aere attendendo la prossima inevitabile prova".

(Radio Londra - ore 22,30)

Da Cecil Sprigge, della "Reuter":

"Dopo la caduta del Regime di Mussolini, il Ministro del Lavoro Leopoldo Piccardi procedette alla nomina di Commissari incaricati

./.

Boll. N° 40
9 febbraio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5 -

di liquidare il sindacalismo fascista e ricostituirlo su basi democratiche.

Questa situazione di fatto perdura nelle provincie pugliesi; mentre lo sviluppo sindacale nelle altre provincie italiane sottoposte al Governo militare-alleato è radicalmente diverso.

In queste provincie i sindacati fascisti furono aboliti per decreto delle Autorità alleate, e i compiti relativi furono assunti da funzionari nominati in ogni singola zona dalle autorità alleate, mentre i rappresentanti provinciali del Ministero del Lavoro provvedevano alla tutela dei vantaggi e dei diritti degli operai.

Per queste ragioni la restaurazione delle organizzazioni sindacali si è svolta in maniera diversa a Napoli e nelle provincie pugliesi.

In Puglia, gli organizzatori socialisti, comunisti e popolari, destituiti i funzionari fascisti, hanno proceduto alle elezioni sindacali riconoscendo ai lavoratori di ogni categoria il diritto a scegliere i propri rappresentanti.

Questi ultimi ed i delegati di altre provincie, riunitisi dieci giorni or sono a Bari, hanno proceduto alla ricostituzione della Confederazione Generale del Lavoro.

A Napoli invece le organizzazioni sindacali non ra presen-
cano le organizzazioni fasciste in via di trasformazione, bensì nuovi raggruppamenti di operai, ricostituitisi alla meglio sotto la guida di dirigenti pre-fascisti, dopo che le autorità alleate disciolsero i sindacati.

D'altra parte i dirigenti sindacali di Bari e di Napoli desiderano ricostituire al più presto una sola Confederazione Generale del Lavoro ad ambito e carattere nazionale.

E' pure unanime il desiderio che la ricostituita Confederazione del Lavoro non sia espressione di nessun singolo individuo o partito politico.

./.

46

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

Giunta a questo punto le soluzioni del problema delle organizzazioni sindacali italiane, le poche differenze amministrative che dal giorno dell'Armistizio hanno contraddistinto le provincie pugliesi del resto dell'Italia liberata, devono necessariamente scomparire fra breve.

Quantunque l'intero settore delle organizzazioni sindacali italiane sembri tuttora estremamente confuso, ciò è dovuto a circostanze non essenziali e non a divergenze essenziali fra gli italiani, o fra gli italiani e gli alleati.

=====
Messaggi speciali diffusi da Radio Londra, alle ore 22, 45.

- 1°) - "Il tempo stringe" Centered
- 2°) - "Il fiume è largo"
- 3°) - "Anna dorme"
- 4°) - "Per chi non crede"
- 5°) - "I pesci sono senza acqua"
- 6°) - "Morto non è giunto"
- 7°) - "Quando rivedrò chiaro"
- 8°) - "La strada è polverosa"
- 9°) - "Dante e Petrarca"
- 10°) - "Meglio tardi che mai"
- 11°) - "Maria canta"
- 12°) - "Le stelle cadono d'estate"
- 13°) - "Raffaello non piange"
- 14°) - "Ottavo messaggio speciale: "Saluti da Bergamo"
- 15°) - "Convanto Colombo due o tre giorni di ritardo".

=====

Centered

78